



European network against racism

ENAR Shadow Report 2008

ENAR SHADOW REPORT 2008

Racism in Italy

(Camilla Bencini, Sara Cerretelli,
Laura Di Pasquale – Cospe)

I. Executive summary

Nel 2008, come nell'anno precedente, i gruppi più vulnerabili e più soggetti a episodi di razzismo e discriminazione sono le popolazioni di origine rom e sinta e i cittadini romeni, oggetto di una campagna mediatica e politica che li descrive come i maggiori responsabili dei crimini che accadono in Italia. Gravi episodi colpiscono anche cittadini di origine africana, mentre donne e minori continuano ad essere gruppi particolarmente vulnerabili e poco tutelati.

Tra le manifestazioni di razzismo nei principali settori della vita dei cittadini immigrati, si segnalano in particolare quelle che avvengono nell'ambito dell'occupazione, dell'accesso all'alloggio e ai servizi sanitari e educativi. L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali segnala ad esempio che il maggior numero di episodi discriminatori denunciati al contact center riguarda proprio il mondo del lavoro e molti studi confermano questi dati, oltre al fatto che gli immigrati sembrano subire più degli altri le conseguenze della crisi economica, anche a causa del fatto che svolgono lavori più precari e flessibili. Le difficoltà nell'accesso all'alloggio, che come sempre colpiscono le fasce più deboli della popolazione residente, evidenziano come diffidenza e stereotipi siano tra i maggiori ostacoli per l'accesso ad una abitazione dignitosa per gli immigrati.

Le considerazioni più gravi relative all'accesso ai servizi scolastici e sanitari riguardano il tentativo politico di limitare l'accesso ai servizi di base per chi non ha un permesso di soggiorno. Due proposte, promosse dalla Lega Nord nel corso dell'anno, hanno infatti richiesto l'eliminazione della gratuità delle prestazioni sanitarie urgenti per i migranti privi di reddito e non iscritti al servizio sanitario nazionale e l'obbligo per le autorità sanitarie di segnalare alle autorità di polizia i cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno. Anche a livello scolastico, viene proposta e approvata una mozione che prevede la revisione del sistema di accesso alla scuola dei bambini stranieri e la creazione di classi ponte per gli alunni stranieri che non superino le prove di ingresso.

Due soli, tra i numerosi eventi razzisti accaduti in Italia nel corso dell'anno, riteniamo importante citare in questo paragrafo: nel maggio, in seguito ad un presunto tentato rapimento di una bambina da parte di una ragazza rom, il campo rom di Ponticelli, Napoli, viene assalito con molotov e incendi e infine sgomberato, mentre nel periodo successivo si registrano numerose aggressioni a rom e romeni.

A settembre un giovane ghanese viene arrestato dalla Polizia Municipale di Parma e portato in caserma, dove viene picchiato e insultato pesantemente con offese razziste. Daremo conto del processo attualmente in corso nel prossimo shadow report.

Più in generale a livello legislativo si assiste ad un tentativo della maggioranza di governo di centro destra, che ha vinto le elezioni in aprile, di acquisire consenso

e rispondere al bisogno di sicurezza, presunto o reale, dei cittadini autoctoni con una serie di provvedimenti, generalmente conosciuti come 'Decreto sicurezza'. Le norme approvate, mentre altre sono ancora in discussione, rendono la vita dei cittadini stranieri, regolari o irregolari, precaria, difficile, senza futuro. Vietare l'accesso alle cure sanitarie o l'iscrizione anagrafica per i bambini nati da genitori irregolari lede principi basilari della convivenza civile, oltre alla Convenzione dei diritti dell'uomo e del fanciullo. Introdurre norme che restringono il diritto al ricongiungimento familiare e alla cittadinanza, e introducono tassazioni su permesso di soggiorno e soggiorno a punti, esauriti i quali l'immigrato deve lasciare il paese, hanno l'unico obiettivo di rendere più difficili integrazione e inclusione sociale.

Tra le principali raccomandazioni che il rapporto 2008 propone, citiamo qui le principali:

- Adottare una politica sull'immigrazione che si ponga l'obiettivo di gestire e governare i flussi migratori, senza adottare misure unicamente punitive e criminalizzanti;
- promuovere la reale indipendenza dell'organismo di parità a livello nazionale (*Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - UNAR*), che è ancora inquadrato all'interno del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- promuovere una legge organica per la protezione di rifugiati e richiedenti asilo, in linea con la normativa internazionale e con gli standard giuridici sul tema;
- abolire le normative introdotte e discusse nel corso dell'anno e che colpiscono i diritti dei cittadini immigrati irregolari e regolari, in particolare l'introduzione del reato di immigrazione clandestina;
- introdurre politiche volte a favorire l'inclusione delle popolazioni rom e sinte, la loro integrazione nel mondo abitativo e nel mondo del lavoro, la fine della segregazione nei campi.

II. Table of contents

I. Executive summary	2
II. Table of contents	4
III. Introduction.....	5
IV. Communities vulnerable to racism	6
V. Manifestations of racism and religious discrimination	10
V.i Employment.....	10
V.ii Housing.....	12
V.iii Education	15
V.iv Health.....	17
V.v Policing and racial profiling.....	19
V.vi Racist violence and crime	21
V.vii Access to goods and services in the public and private sector	25
V.viii Media, including the internet.....	26
VI. Political and legal context.....	29
VI.i Anti discrimination	29
VI.ii Migration and integration	31
VI.iii Criminal justice.....	37
VI.iii.i Racism as a crime	37
VI.iii.ii Counter terrorism.....	38
VI.iii.iii Racial profiling	39
VI.iv Social inclusion.....	41
VII. National recommendations.....	43
VII.i General.....	43
VII.ii Anti discrimination	43
VII.iii Migration and integration	43
VII.iv Criminal justice.....	44
VII.iv.i Racism as a crime.....	44
VII.iv.ii Counter terrorism.....	44
VII.iv.iii Racial profiling	44
VII.iv.iv Social Inclusion.....	44
VIII. Conclusion	45
IX. Bibliography	Errore. Il segnalibro non è definito.
X. Annex 1: List of abbreviations and terminology	Errore. Il segnalibro non è definito.

III. Introduction

Gli eventi più significativi del 2008 sono la caduta del governo retto dalla coalizione di centro sinistra e la vittoria elettorale dello schieramento di centro destra guidato da Silvio Berlusconi. L'accentuazione di un clima di forte ostilità nei confronti dei cittadini stranieri, già emersa nel corso dell'anno precedente, si fa evidente non solo attraverso la costruzione di un'immagine negativa degli stranieri, ma anche attraverso provvedimenti legislativi che mirano a ridurre i diritti dei cittadini immigrati in vari ambiti della loro vita.

Il rapporto nel suo complesso segnala una situazione drammatica e in peggioramento per i cittadini immigrati, regolari e irregolari, che vivono in Italia. I provvedimenti legislativi adottati e in via di approvazione rischiano di istituzionalizzare la criminalizzazione dell'immigrazione ponendo le basi per una loro progressiva emarginazione nella società. Questo processo passa anche attraverso una rappresentazione distorta dell'immigrazione nel suo complesso e dei singoli immigrati, promossa sia da rappresentanti politici sia dai principali mezzi di comunicazione.

Il rapporto è strutturato in modo da descrivere brevemente il contesto italiano e le comunità più vulnerabili ai casi di razzismo e discriminazione; successivamente segue una raccolta dei casi veri e propri verificatisi nel corso dell'anno nei vari ambiti richiesti dal rapporto e la descrizione della dimensione politica e legislativa in tema di antidiscriminazione (assai scarna di notizie) e più in generale in tema di immigrazione. La parte sulle politiche in tema di racial profiling risulta particolarmente povera di informazioni e novità legislative, dato che il tema in Italia non viene ancora affrontato con la dovuta serietà.

Il periodo coperto dal presente rapporto va da gennaio a dicembre 2008, anche se la discussione e l'eventuale approvazione di alcune delle norme introdotte nel pacchetto sicurezza si sono protratte al 2009. Brevi accenni sono quindi stati fatti anche alle norme discusse nell'anno in corso.

IV. Communities vulnerable to racism

Il numero di residenti stranieri in Italia al primo gennaio 2008 è 3.432.651, 1.730.834 dei quali sono di sesso femminile, pari al 5,8% della popolazione residente totale. Anche nel 2008, come nell'anno precedente, la comunità che prevale numericamente è quella romena, seguita da quella albanese e quella marocchina. Secondo l'indagine monografica della Caritas sulla Romania, i romeni residenti in Italia all'inizio del 2008 sono 1.016.000¹, raddoppiando di fatto nel giro di un anno (erano 556.000 all'inizio del 2007).

Anche il numero delle richieste di asilo cresce in maniera molto consistente, secondo un trend che coinvolge tutti i paesi industrializzati, e in particolare quelli dell'Europa meridionale². In Italia i richiedenti asilo sono infatti 31.200, 17.100 in più dell'anno precedente, e questo rende il paese la quarta più importante destinazione nel mondo industrializzato, dopo Stati Uniti, Canada e Francia. Nel corso dell'anno la maggior parte dei richiedenti sono stati Nigeriani (5.300), seguiti da Somali (4.500), Eritrei (2.700) e Afgani (2.000). Le 10 Commissioni Territoriali hanno esaminato 21.933 domande di asilo, riconoscendo lo status di rifugiato a 1.695 persone, lo status di protezione sussidiaria a 7.054, la protezione umanitaria a 2.100 e il diniego a 9.478³.

Il primo rapporto sull'immigrazione del Ministero dell'Interno, descrive inoltre una situazione demografica in contro tendenza rispetto alla forte parcellizzazione che ha sempre caratterizzato la presenza straniera in Italia, con una moltitudine di nazionalità rappresentate. Sembra crescere cioè il grado di concentrazione nazionale dei cittadini stranieri, come dimostra la quota di concentrazione delle prime dieci nazionalità, che costituiva il 19% del totale della popolazione immigrata nel 1980 contro il 50% del 2000 e il 58% del 2007⁴.

L'indagine promossa dalla FRA sulle minoranze e la discriminazione a livello europeo⁵ segnala, grazie alle interviste alle comunità più rappresentative in ciascun paese membro, un livello molto alto di discriminazione e di razzismo sulla base delle origini etniche in tutta Europa. La ricerca prova anche che molte vittime non denunciano le discriminazione subite, come anche le molestie e le aggressioni, dimostrando così che molti di questi episodi non raggiungono nè le statistiche nè i monitoraggi ufficiali. In Italia le comunità indagate sono quella romena, albanese e nordafricana; il 94% dei nordafricani intervistati pensa che la

¹ Pittau, F., and Ricci, A., and Silj, A., *Romania. Immigrazione e lavoro in Italia. Statistiche, problemi e prospettive*, (Roma: Edizioni Idos, 2008).

² UNHCR, *Asylum levels and trends in industrialized countries – 2008* (n.p.:marzo 2009).

³ Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, dati contenuti nel sito del Consiglio Italiano per i Rifugiati, www.cir.onlus.org accessed 01 June 2009

⁴ Ministero dell'Interno, *1° Rapporto sugli Immigrati in Italia* (Roma: 2007), p. 68.

⁵ FRA, *EU MIDIS at a glance – European Union Minorities and Discrimination Survey*, 2009 and FRA, *Data in Focus Report 1 - The Roma*, (2009).

discriminazione su base etnica o sull'origine sia molto diffusa nel paese, contro il 77% dei romeni e il 76% degli albanesi.

L'indagine europea curata da Demos, Polis e Pragma, disegna un paese impaurito in cui prevale l'insicurezza e in cui l'allarme suscitato dagli stranieri è forte: 1 italiano su 2 ritiene gli immigrati una minaccia per sicurezza e ordine pubblico e il 35% che siano un pericolo per la "nostra cultura, la nostra identità e la nostra religione"⁶.

Dai dati e dalle informazioni raccolte, anche nel 2008 le comunità più colpite da attacchi di razzismo e discriminazione sono la comunità Rom e quella romena, secondo una tendenza che già nel 2007 aveva trovati i modi e gli spazi per esprimersi a livello politico e sociale e in diversi ambiti e settori.

Come sarà esposto in maniera più approfondita nei prossimi capitoli, la popolazione Rom e Sinti è oggetto di una ondata di razzismo che conosce una particolare recrudescenza a partire dai fatti di Ponticelli, in cui alcuni campi rom situati nelle vicinanze della città di Napoli vengono assaliti e distrutti da residenti del quartiere. Già l'indagine ISPO realizzata all'inizio del 2008 in occasione della Conferenza europea su rom e sinti promossa dal governo italiano testimonia da una parte di un'immagine distorta degli italiani nei confronti dei rom (il 35% degli italiani sovrastima la loro presenza fino a 2 milioni, il 47% ha un'immagine avversa dei rom, mentre l'84% ritiene che siano un popolo nomade)⁷, dall'altra la denuncia di "antiziganismo" che alcuni rappresentanti del popolo rom dichiarano essere radicata nella società italiana.

In generale la drammatica condizione di rom e sinti in Italia è denunciata da numerose ricerche a livello europeo, promosse sia da associazioni e Ong sia da organismi istituzionali. Human Rights First denuncia l'Italia come il paese dove si sono verificati più incidenti ed aggressioni tra il 2007 e il 2008, in un generale clima di incoraggiamento da parte di leader politici e mass media⁸. Anche le considerazioni dell'ERRC, del COHRE, di OsservAzione e di Sucar Drom rivolte alla CERD segnalano con preoccupazione il caso Italia, studiato anche dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite, Hammamberg⁹.

Anche i cittadini provenienti dalla Romania, secondo una tendenza che ha avuto inizio nel 2007 quando la Romania entra nell'Unione Europea, sono tra i gruppi

⁶ Diamanti, Ilvo 2008, 'La penisola della paura dove la tolleranza fa perdere consensi', *La Repubblica*, 06 October.

⁷ ISPO, Arrigoni, P. (a cura di), *Italiani, rom e sinti a confronto - Una ricerca qualitativa*, Conferenza europea sulla popolazione rom (Roma 22-23 January 2008).

⁸ Human Rights First, *Violence against Roma, Hate Crime Survey* (New York: 2008).

⁹ European Roma Rights Centre, Centre on Housing Rights and Evictions, OsservAzione, Sucar Drom (2008) *Written comments concerning Italy for consideration by the United Nations Committee on the Elimination of Racial Discrimination at its 72nd session*, available at: <http://www.errc.org/db/02/9B/m0000029B.pdf> accessed 01 June 2009; Commissioner for Human Rights of the Council of Europe, *Memorandum*, (Strasbourg: Council of Europe, 28 July 2008).

più coinvolti in episodi di violenza e minacce razziste, come descritto nel capitolo V. Ciò che più colpisce è che l'immagine "romeno = criminale", che porta al verificarsi di questi episodi, viene costantemente veicolata, con forza e convinzione, dal sistema politico, nazionale e locale, e dai media, che amplificano ogni evento criminale commesso da cittadini romeni.

Nel 2008 si conferma la tendenza che fa delle donne di origine straniera un soggetto particolarmente a rischio discriminazione, perché donne e perché straniere. In particolare le donne lavoratrici vivono condizioni di lavoro più difficili, con stipendi inferiori alla media sia rispetto alle donne italiane sia rispetto agli uomini¹⁰. Molte associazioni di donne immigrate che svolgono attività di informazione e orientamento per le donne immigrate denunciano il fatto che una delle poche attività possibili per le donne immigrate è quella del lavoro di cura della casa o della persona, spesso in assenza di diritti e di tutele di qualsiasi tipo.

I minori stranieri, specie se non accompagnati, vivono in condizioni spesso drammatiche, senza tutele ed è inoltre molto difficile stabilirne il numero esatto. Il secondo rapporto Anci sui minori stranieri non accompagnati¹¹ segnala che sono circa 7000 l'anno i minori stranieri non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri, solo in parte identificati. I gruppi più numerosi sono costituiti da ragazzi marocchini, albanesi e rumeni, con un forte aumento dei minori provenienti dalla Romania negli ultimi 3 anni. Significative, e preoccupanti, le segnalazioni relative a minori mai censiti né identificati, appartenenti alle nazionalità afgana, egiziana e palestinese che non rientrano tra i primi flussi di ingresso in Italia¹².

Anche il 2008 si caratterizza per la diffusione dell'antisemitismo, che nel corso dell'anno appare con episodi di varia natura che si esprimono soprattutto attraverso offese sui muri e graffiti, spesso di matrice politica. Del resto, un sondaggio promosso dalla ISPO rileva che per il 32% degli italiani gli ebrei sono poco o per nulla simpatici, mentre il 23% crede che gli ebrei non si sentano italiani fino in fondo¹³. Il rapporto Osce Odhir sui crimini razzisti, segnala 54 atti antisemiti avvenuti e denunciati nel 2007¹³.

Da segnalare ancora gli episodi di razzismo nei confronti dei cittadini stranieri di religione islamica, costretti a subire nel corso dell'anno numerose manifestazioni

¹⁰ INPS, *Un fenomeno complesso: il lavoro femminile immigrato* (Roma: INPS, 2008), http://www.inps.it/news/Il_lavoro_femminile_immigrato.pdf, accessed 10 June 2009.

¹¹ Giovannetti, M., *Secondo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati*, (Roma: 2008). Vedi anche Ires, Cgil, *I lavori minorili in Italia. I casi di Milano, Roma e Napoli* (Rome: IRES, 2005).

¹² Vedi anche Save the children, Provincia di Roma, Ministero della Giustizia, *opportunità e sfide per l'intervento sociale rivolto a minori migranti*, http://www.savethechildren.it/2003/download/pubblicazioni/rapporto_mai.pdf accessed 01 June 2009.

¹³ ISPO, *Italiani, rom e sinti a confronto*, una ricerca quali-quantitativa, conferenza europea sulla popolazione rom, Roma 23 Gennaio 2008.

¹³ OSCE ODHIR, *Hate crimes in the OSCE region – Incidents and responses. Annual Report for 2007* (Warsaw: October 2008), p.70.

di ostilità verso la religione islamica e le moschee in particolare, anche attraverso atti di vandalismo ed attentati¹⁴. Casi di anti islamismo avvenuti in particolare nel corso del 2007 sono stati denunciati anche dal Rapporto Osce Odhir¹⁵.

Infine, è doveroso ricordare tra le vittime dell'immigrazione coloro che rischiano la vita e muoiono nel tentativo di raggiungere l'Italia, nel canale di Sicilia, partendo in particolare da Libia, Tunisia ed Egitto, o in altre frontiere del paese, nascosti sotto i tir o dentro le stive delle navi.

Dal 2006 al 2007 il numero di migranti intercettati nel canale di Sicilia è passato da 19.000 a 20.450 per poi balzare a 36.900 nel 2008¹⁶. In linea con la crescita del numero degli arrivi, aumentano le vittime nel Canale di Sicilia: le vittime documentate tra Libia, Tunisia, Malta e Sicilia sono passate dalle 302 nel 2006 alle 556 nel 2007 alle 642 nel 2008¹⁷.

¹⁴ 'La moschea al centro sociale di Varago', *La Tribuna di Treviso*, 01 February 2008; 'Milano, tubi esplosivi contro centro islamico', *La Repubblica*, 4 February 2008; "Razzismo e islamofobia. A Battipaglia contro la moschea una bomba carta, ferito un giovane", *Il dialogo*, 05 february 2009; 'Treviso. Scritte anti-Islam in occasione del Ramadan', 05 September 2008, http://www.stranieriinitalia.it/s.o.s._razzismo-treviso_scritte_anti-islam_in_occasione_del_ramadan_5573.html accessed 20 May 2009.

¹⁵ OSCE ODHIR, Hate crimes in the OSCE region – Incidents and responses. Annual Report for 2007, Op. Cit.

¹⁶ <http://fortresseurope.blogspot.com/2006/01/fortezza-europa-1502-migranti-e.html> accessed 01 June 2009.

¹⁷ Ibidem.

V. Manifestations of racism and religious discrimination

V.i Employment

Anche per quest'anno, il settore dell'occupazione rimane quello in cui viene segnalato il maggior numero di episodi discriminatori. Fra tutti i casi denunciati al Contact Centre dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) nel 2007, quelli ascrivibili all'ambito lavorativo ammontano al 23,8%, di cui il 32,2% riguarda le condizioni lavorative, il 28,8% la conflittualità sul lavoro, il 22% l'accesso all'occupazione, l'8,5% i colleghi, il 5,1% le condizioni di licenziamento ed il 3,4% la retribuzione. I dati parziali per il 2008 confermano tale tendenza, con il 23,5% delle denunce di discriminazione che riguardano l'occupazione¹⁸.

Nel mondo del lavoro le discriminazioni assumono molteplici forme. Oltre alla diffusa tendenza all'"etnicizzazione" del mercato del lavoro (la convinzione cioè che determinate professioni siano particolarmente adatte ad alcuni gruppi nazionali)¹⁹ ed ai numerosi casi di violenza verbale da parte di colleghi e datori di lavoro che in alcuni casi sfocia nella violenza fisica, vi è anche il largo impiego di forza lavoro immigrata nei posti di lavoro più pericolosi, duri e sottopagati²⁰. Un indicatore di questa tendenza è il numero di lavoratori immigrati morti sul lavoro, che nel 2007 ha avuto un incremento dell'8,7% rispetto all'anno precedente²¹. Questo dato si presenta in controtendenza ormai da alcuni anni rispetto al dato relativo ai lavoratori di nazionalità italiana, per i quali le morti sul lavoro stanno progressivamente calando (il 3,4% nell'ultimo anno), anche se il problema rimane comunque molto grave.

Uno studio che conferma la disparità salariale tra lavoratori con nazionalità differenti e mette anche l'accento sulle differenze di genere, è il rapporto dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale)²². L'istituto ha rilevato per l'anno

¹⁸ V. UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008) e UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*. Dati forniti su richiesta.

¹⁹ Così, ad esempio, quasi il 69% dei filippini in Italia è impiegato nel lavoro domestico e di cura (quasi l'88% delle donne), il 78% degli uomini albanesi è impiegato nell'industria, ed in particolare nel settore delle costruzioni. Cfr. Ministero dell'Interno, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia*, (Roma: Ministero dell'Interno, 2008). Vedi anche Ismu – Osservatorio Regionale per l'intergrazione e la multietnicità, *L'etnicizzazione del mercato del lavoro lombardo*, (Milano: Ismu, 2008).

²⁰ Come sottolinea il Ministero dell'Interno, un'altra caratteristica dei lavoratori immigrati è quella di essere impiegati perlopiù in mansioni a bassa specializzazione, nonostante il loro livello di istruzione medio sia praticamente uguale a quello degli italiani. Cfr. Ministero dell'Interno, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia*, (Roma: Ministero dell'Interno, 2008).

²¹ INAIL, *Rapporto annuale sull'andamento infortunistico 2007* (Roma: Inail, 2008), available at: <http://www.inail.it/> accessed 28 May 2009.

²² INPS, *Un fenomeno complesso: il lavoro femminile immigrato* (Roma: INPS, 2008); available at: http://www.inps.it/news/Il_lavoro_femminile_immigrato.pdf accessed 28 May 2009.

2004 una retribuzione media annua per i lavoratori dipendenti non comunitari pari a 11.537 euro, a fronte di una media per gli italiani di 18.132 euro (in percentuale circa il 36% in più). Il divario retributivo aumenta quando si analizzano le retribuzioni medie delle donne non comunitarie: lo stipendio delle lavoratrici ammonta a circa il 58% di quello degli uomini, per cui il loro stipendio medio mensile è di 595 € contro i 1.014 € dei colleghi. I ricercatori INPS attribuiscono questo enorme divario a tutta una serie di fattori di svantaggio che caratterizzano il lavoro femminile, che vanno dagli impieghi in settori poco tutelati (lavoro domestico e di cura), alla maggiore diffusione del lavoro nero e all'utilizzo di orari di lavoro ridotti (part time, spesso involontario).

Un settore in cui tale discriminazione risulta molto evidente è quello sanitario, in cui i lavoratori non comunitari impiegati come infermieri ricevono una paga del 20-40% più bassa dei loro colleghi italiani²³. Questo è dovuto al fatto che non si tratta di dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale ma di soci di cooperative esterne, perché la legge italiana vieta l'assunzione di lavoratori non comunitari nel pubblico impiego. Anche nel 2008 vi sono state diverse sentenze di tribunali di vario grado che hanno giudicato discriminatoria questa norma e ordinato di permettere ai cittadini stranieri non comunitari di partecipare ai concorsi pubblici²⁴, ma ancora purtroppo la giurisprudenza non è univoca in questo senso ed i singoli cittadini stranieri devono affidarsi ogni volta al tribunale per sperare di vedersi riconoscere i propri diritti.

Il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) ha affermato in un recente studio che la condizione lavorativa dei cittadini migranti risulta particolarmente difficile in questo momento di crisi sia perché essi sono impiegati prevalentemente nelle piccole imprese con rapporti di lavoro flessibili e poco tutelati sia perché la richiesta di lavoro di cura sta diminuendo per il progressivo impoverimento dei redditi dei pensionati²⁵. Il CNEL denuncia anche il fenomeno della sottoccupazione dei cittadini stranieri, ovvero il fatto che molti di loro lavorano per un numero di ore più basso rispetto a quelle che sarebbero disposti a fare per mancanza di opportunità adeguate²⁶.

L'istituto di ricerca Eures ha sondato attraverso uno studio le esperienze negative che vivono gli immigrati sul posto di lavoro, riportando dati allarmanti²⁷. Ben il 77,2% degli intervistati ha vissuto esperienze negative nel corso della propria esperienza lavorativa, dato che i ricercatori ritengono sottostimato per gli inevitabili meccanismi di auto-censura. Il 28,8% ha ricevuto una paga inferiore

²³ Giorgi, C., *Inchiesta: trasfusione da Sud*, in: *Cammini di giustizia*, February 2008, available at: www.popoli.it accessed 01 June 2009.

²⁴ Vedi ad esempio Tribunale di Milano - Sez. I Civile, Ordinanza n. 2380/08 R.G.; Tribunale di Milano – Sezione Lavoro, Sentenza n. 2454/08 RG; Tribunale di Genova, Ordinanza n. 3749/2008.

²⁵ Cnel, *Gli immigrati nel mercato del lavoro italiano* (Roma: Cnel, 2008).

²⁶ Essi presentano un tasso di sottoccupazione del 7,7%, contro un tasso del 2,8% per gli italiani e svolgono spesso orari di lavoro non standard (lavoro serale, notturno, festivo ecc.).

²⁷ Eures, *Lavoro, diritti e integrazione degli immigrati in Italia* (Roma: Eures, 2008).

rispetto a quella stabilita, il 26,7% ha dovuto pagarsi da solo i contributi previdenziali mentre vere e proprie discriminazioni sono state subite da più del 20% degli intervistati, con l'8,5% che dichiara di aver subito minacce o ricatti ed il 2,2% molestie o violenze.

Nel 2008, la ONG Medici senza Frontiere ha pubblicato un nuovo studio che evidenzia le enormi criticità riscontrate nelle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori stagionali delle regioni del sud d'Italia²⁸. A tre anni di distanza da un rapporto sullo stesso argomento, i ricercatori di MSF rilevano con amarezza che niente purtroppo è cambiato²⁹. La ricerca, basata su circa 600 interviste, ha rilevato come il 90% degli intervistati non possieda alcun contratto di lavoro, anche se si tratta di persone regolarmente soggiornanti in Italia (il 68% di chi possiede un permesso di soggiorno lavora comunque in nero). La giornata lavorativa è di 8/10 ore, per un salario che nella metà dei casi si attesta tra i 26 e i 40 euro al giorno, mentre per un terzo di questi lavoratori non supera i 25 euro. I ricercatori affermano senza mezzi termini: 'gli stagionali lavorano spesso in condizioni di vero e proprio sfruttamento: scarsamente pagati, vessati da intermediari e datori di lavoro, non godono di alcuna tutela sindacale e operano totalmente al di fuori delle norme di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro previste dalla legge'.

Nel 2008, la Fillea CGIL (Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini) ha organizzato il corso di formazione 'Sindacato Multietnico', rivolto a funzionari e dirigenti sindacali stranieri e italiani. Il corso ha come obiettivo quello di formare un gruppo dirigente che contribuisca alla creazione di un vero sindacato multietnico. Si tratta della prima esperienza in Italia e viene realizzata da una sezione di uno dei più grandi sindacati italiani.³⁰

V.ii Housing

La situazione abitativa degli immigrati in Italia è al centro dell'attenzione ormai da diversi anni, essendo il problema casa una questione ampiamente dibattuta a livello nazionale e coinvolgendo in modo particolare le fasce deboli della popolazione. Non a caso le discriminazioni in ambito abitativo sono le più frequenti dopo quelle nel mondo del lavoro e riguardano il 16,2% delle segnalazioni al Contact Centre dell'UNAR. Di queste il 57,1% sono riconducibili a tensioni con condomini e vicini, il 9,5% riguardano le case popolari, il 7,3% l'affitto ed il 7,1% le agenzie immobiliari³¹.

²⁸ MSF, *Una stagione all'inferno*, (Roma: MSF, 2008).

²⁹ Il rapporto precedente era: MSF, *I frutti dell'ipocrisia* (Roma: Sinnos, 2005).

³⁰ <http://www.filleacgil.it/DOCUMENTI/PFNmultietnico28gen08.htm>. accessed 28

May 2009.

³¹ UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008). Per i primi sei mesi del 2008 il dato è inferiore (12,9%), v. UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*.

La Ong Cidis ha realizzato un'indagine conoscitiva sul disagio abitativo dei cittadini stranieri in due regioni italiane³², evidenziando come diffidenza e stereotipi sono tra i maggiori ostacoli per l'accesso ad una abitazione dignitosa per gli immigrati. Infatti dalla ricerca emerge che i locatari esprimono giudizi di scarsa affidabilità nella gestione dell'alloggio da parte dei cittadini stranieri, cattivi rapporti con i vicini e rischio di mancato pagamento del canone di locazione. Tutti questi pregiudizi portano ad un vero e proprio 'sbarramento' nell'accesso alla casa.

Per quanto riguarda la percezione delle discriminazioni subite dai cittadini stranieri nell'accesso all'abitazione, da un'altra ricerca condotta dal Cidis emerge che la maggior parte degli immigrati è convinta che le abitazioni peggiori ed in cattive condizioni vengano offerte solo agli stranieri e che i canoni d'affitto richiesti siano superiori rispetto a quelli richiesti agli italiani³³. Inoltre il 53,6% degli intervistati ritiene che vi sia una grande diffidenza nei loro confronti e che per superarla sia necessario avere delle 'referenze' da parte di cittadini italiani.

La sezione italiana di Medici Senza Frontiere, nel suo studio dedicato ai lavoratori stagionali, descrive le loro terribili condizioni abitative, parlando di 'migliaia di immigrati arrangiati in alloggi di fortuna, ruderi di campagna o fabbriche abbandonate, strutture fatiscenti prive di alcun servizio minimo (acqua, luce, bagni), senza infissi e serramenti, con i muri portanti e il tetto spesso pericolanti o parzialmente distrutti³⁴. Le interviste condotte dai ricercatori di MSF rivelano che il 65% dei lavoratori stagionali vive in edifici abbandonati, il 20% in spazi affittati (appartamenti o camere), il 10% in tende. Nel paese di Alcamo, in Sicilia, il 5% è costretto addirittura a dormire in strada per mancanza di sistemazioni alternative. Un ulteriore problema è dato dal sovraffollamento che caratterizza le abitazioni di questi lavoratori: più del 50% degli intervistati condivide l'alloggio con 4 o più persone ed il 53% di loro dorme per terra sopra un cartone o un materasso. Le abitazioni mancano poi anche dei servizi essenziali: il 62% non ha servizi igienici a disposizione nel luogo in cui vive, il 64% non ha l'accesso all'acqua corrente, il 69% non dispone di energia elettrica, il 92% degli alloggi non ha il riscaldamento.

Secondo una ricerca commissionata dal Ministero dell'Interno, a Roma vi sono situazioni di segregazione residenziale su base etnica, ovvero vi è la tendenza da parte degli immigrati che risiedono nella capitale a creare aree di concentrazione residenziale a seconda della nazionalità³⁵. Inoltre, la modalità con

³² Cidis, *In casa d'altri. Indagine sul disagio abitativo degli immigrati in Umbria e Campania*, 2008.

³³ Cidis, *Sotto la soglia. Indagine conoscitiva sul disagio abitativo degli immigrati presenti in Italia meridionale*, available at:

http://www.autocostruzione.net/pdf/ricerca/1_Rapporto_finale.pdf accessed 28 May 2009

³⁴ MSF, *Una stagione all'inferno* (Roma: MSF, 2008).

³⁵ Pisati, M. 'Immigrazione straniera e segregazione residenziale: il caso di Roma', in: Ministero dell'Interno, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia* (Roma: Ministero dell'Interno, 2008).

cui i diversi gruppi su base nazionale si distribuiscono nel territorio urbano seguono una precisa struttura etnica e socio-economica. Nonostante ciò, la ricerca evidenzia come tale fenomeno sia ancora limitato, visto che se da un lato il 45,5% degli immigrati a Roma vivono in zone dove le persone della stessa nazionalità sono sovrarappresentate, l'84,3% degli abitanti di questi quartieri sono comunque cittadini italiani.

Alcuni casi significativi di discriminazione nell'accesso all'abitazione hanno visto coinvolta una studentessa universitaria romena, che, nella sua ricerca di una camera in affitto, si è vista rifiutare diverse sistemazioni quando i proprietari venivano a conoscenza della sua nazionalità³⁶ e una giovane coppia con un bimbo piccolo, italiana lei e capoverdiano lui, che ha avuto grossi problemi ad affittare una stanza per le vacanze in una località di mare perché la proprietaria non voleva 'persone di colore' nel suo albergo³⁷.

Da ricordare anche i numerosi sgomberi forzati che hanno caratterizzato il periodo immediatamente successivo ai fatti di Ponticelli e le proteste di gruppi di cittadini contro la presenza dei campi rom nei loro quartieri³⁸.

La Regione Veneto ha pubblicato un bando per la concessione di contributi a sostegno della casa in cui sono previsti aiuti sia per chi ha un mutuo e non riesce a pagare le rate sia per chi deve acquistare o ristrutturare la prima casa. Mentre al bando per il sostegno al pagamento del mutuo sono ammessi anche cittadini stranieri (che siano però residenti in Veneto da almeno 5 anni), alla seconda parte del bando sono ammessi solo i cittadini italiani, configurando in tal modo una chiara discriminazione diretta³⁹.

'Le città sottili' è un progetto promosso dal Comune di Pisa e dall'Azienda Sanitaria Locale che mira a promuovere l'indipendenza dei rom e dei sinti in vari settori, attraverso attività di accompagnamento. Per quanto riguarda l'accesso all'alloggio, il progetto ha inserito 47 famiglie rom in altrettanti alloggi di edilizia residenziale pubblica, ha permesso a 25 famiglie di acquistare il loro appartamento attraverso il sostegno alla richiesta di mutuo ed ha consentito a 240 famiglie di accedere all'affitto attraverso contratti garantiti da cooperative sociali⁴⁰.

³⁶ 'Nessuno mi affitta una stanza perché romena', *Quotidiano Net*, 11 November 2008, available at <http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2008/11/11/131778-nessuno-affitta-stanza-perche-romena.shtml> accessed 01 June 2009

³⁷ Tasselli, A., 2008 'Affitta la camera ma poi lo caccia perché nero', *Metropoli*, 18 September.

³⁸ V. Cospe, *Violent Attacks Against the Roma in the Ponticelli District of Naples, Italy* (Vienna: FRA, 2008)

³⁹ Cozzarini, Elisa, 'Veneto, contributi per acquisto prima casa negati agli stranieri', available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/veneto-contributi-per-acquisto-prima-casa-negati-agli-stranieri/> accessed 01 June 2009

⁴⁰ <http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=9503&IdDett=13070> accessed 01 June 2009

V.iii Education

L'ampiezza della presenza degli studenti stranieri nelle aule italiane viene evidenziata anche per il 2008 dai dati del Ministero dell'Istruzione: gli alunni con cittadinanza non italiana sono ormai il 6,4% della popolazione scolastica e di questi più del 16% proviene dalla Romania⁴¹. Il 19% degli alunni è iscritto alla scuola dell'infanzia, quasi il 38% alla scuola primaria, il 22% alla scuola secondaria di primo grado ed il 20% alla scuola secondaria di secondo grado. Per la prima volta il Ministero presenta i dati sugli alunni stranieri nati in Italia, le cosiddette 'seconde generazioni', che sono il 35% del totale degli allievi non italiani ed i numeri della presenza degli alunni nomadi (12.342, di cui la metà nella scuola primaria). Particolarmente allarmanti risultano le cifre sul ritardo scolastico. In media il 42,5% dei ragazzi stranieri ha uno o più anni di ritardo, ma la percentuale sale vertiginosamente al crescere dell'età dello studente: dai 15 anni in su (corrispondenti alla scuola secondaria di secondo grado) si attesta sopra il 70% e raggiunge il picco dell'81,9% ai 18 anni d'età. Le motivazioni possono essere diverse, ma sono perlopiù riconducibili sia alla scarsa conoscenza della lingua italiana che non permette una buona riuscita scolastica sia alle decisioni delle scuole che spesso inseriscono gli alunni appena arrivati in classi non corrispondenti alla loro età anagrafica.

Da una ricerca effettuata dal Censis⁴² emerge come la scuola italiana abbia un approccio di tipo 'volontaristico' al fenomeno migratorio, ovvero le buone prassi e l'accoglienza sono spesso lasciate alla buona volontà dei singoli insegnanti o della singola scuola. La normativa sull'inserimento degli alunni stranieri, che pure è abbastanza avanzata in Italia, non viene sempre rispettata: nel 15% dei casi gli alunni non vengono inseriti nella classe corrispondente alla loro età anagrafica, nel 30% non viene rispettato il tetto sul numero degli alunni stranieri per classe e nel 15% non vengono accolte le domande d'iscrizione per tutto l'anno scolastico. Gli insegnanti segnalano invece il problema della carenza di supporto da parte di esperti/mediatori e l'assenza di sostegno da parte delle istituzioni locali e nazionali nell'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Per il 2007 i dati dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) riportano che solo il 5,7% del totale degli episodi registrati sono avvenuti nell'ambito dell'istruzione e tale percentuale scende al 4% nella prima metà del

⁴¹ Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08* (Roma: MIUR, 2008), <http://www.pubblica.istruzione.it> accessed 01 June 2009

⁴² Censis, *Vissuti ed esiti della scolarizzazione dei minori di origine immigrata in Italia*, (Roma: Censis, 2008).

2008⁴³. Il numero limitato di casi di discriminazione nel settore educativo riportati al Contact Centre dell'UNAR non fa comprendere appieno le numerose difficoltà che gli studenti stranieri si trovano a fronteggiare quotidianamente nella scuola italiana e che invece vengono spesso testimoniate da insegnanti ed educatori, oltre che dagli studenti stessi. Una ricerca condotta dal British Council in 9 paesi europei su ragazzi tra i 13 ed i 17 anni mostra come colore della pelle, apparenza fisica, lingua, eventuali disabilità e paese di origine siano i motivi principali per i cui i ragazzi vengono presi in giro a scuola. Sono proprio i ragazzi immigrati di prima generazione ad essere maggiormente presi di mira dai compagni per la loro origine, apparenza fisica e competenza linguistica e la ricerca ha evidenziato come ben il 24% dei ragazzi intervistati ha affermato di essere stato oggetto di bullismo per questi motivi negli ultimi 3 mesi⁴⁴.

Un altro studio condotto sui genitori degli studenti stranieri⁴⁵ ha rivelato che il 15,1% di loro afferma che il proprio figlio ha subito aggressioni verbali a scuola, il 3,9% aggressioni fisiche, il 7,1% discriminazione religiosa mentre il 13,5% è stato isolato dai compagni.

Un grave episodio di bullismo associato alla discriminazione razziale si è verificato a Pescara, dove un ragazzo di origine venezuelana è stato aggredito con una spranga di ferro da un suo compagno di scuola, che lo aveva preso in giro per tutto l'anno scolastico per il colore della sua pelle. L'aggressore è stato arrestato, mentre la vittima ha riportato numerose ferite⁴⁶.

In una scuola elementare di Milano un'insegnante ha rivolto un pesante insulto razzista ad un bambino di colore adottato, invitando la madre a 'riportarlo nella giungla'. L'insegnante non è stata né sospesa né licenziata⁴⁷.

Alla fine dell'anno, la maggioranza parlamentare ha approvato una mozione che ha suscitato aspre polemiche e che impegna il governo a 'rivedere il sistema di accesso degli studenti stranieri alla scuola di ogni ordine e grado, favorendo il loro ingresso, previo superamento di test e specifiche prove di valutazione'. I ragazzi che non superano tali prove verranno inseriti in 'classi ponte [...] propedeutiche all'ingresso degli studenti stranieri nelle classi permanenti'⁴⁸.

⁴³ V. UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008) e UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*. Dati forniti su richiesta.

⁴⁴ British Council, *Inclusion and diversity in education. European school study* (London: British Council, 2008).

⁴⁵ Censis, *Vissuti ed esiti della scolarizzazione dei minori di origine immigrata in Italia*, (Roma: Censis, 2008).

⁴⁶ 'Prese a sprangate il compagno di classe. Arrestato a Pescara il bullo "razzista"', *Corriere della sera*, 8 January 2008, available at:

http://www.corriere.it/cronache/08_gennaio_22/pescara_arrestato_bullo_9f2caca0-c8e5-11dc-8074-0003ba99c667.shtml accessed 01 June 2009

⁴⁷ Sacchi, Annachiara, 2008, "'Torna nella giungla". Razzismo a scuola', *Corriere Della Sera*, 10 October, available at:

http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/10_Ottobre/03/insulto_razzista_scuola_milano_insegnante_torna_giungla.shtml accessed 01 June 2009

⁴⁸ Atto Camera, Mozione 1-00033, presentata da Roberto Cota.

Inoltre non sarà consentito l'inserimento degli studenti stranieri nelle classi ordinarie oltre il 31 dicembre di ciascun anno e la loro distribuzione dovrà essere proporzionata al numero complessivo degli alunni. Il principale partito di opposizione ha definito la proposta 'abietta' e volta ad introdurre una grave forma di discriminazione nella scuola⁴⁹.

'Intercultura' è un progetto promosso dalla Fondazione Ismu che mira a favorire il processo di inclusione delle giovani generazioni di immigrati e delle loro famiglie nel tessuto sociale, grazie al rapporto con la scuola e con il territorio. Il progetto vuole garantire pari opportunità ai ragazzi stranieri attraverso percorsi di conoscenza reciproca tra studenti italiani e stranieri e tra le loro famiglie grazie all'ausilio delle associazioni presenti nei territori coinvolti.⁵⁰

V.iv Health

I principali dati sulle discriminazioni nell'ambito dell'assistenza sanitaria vengono forniti ogni anno dal rapporto dell'UNAR. Come negli anni scorsi, anche per il 2007 sono stati rilevati pochi casi di questo tipo (lo 0,8% del totale)⁵¹ e le segnalazioni relative alla prima metà del 2008 confermano tale tendenza (solo 7 casi rilevati, pari al 2% del totale)⁵².

Segnali preoccupanti provengono però dagli studi e le ricerche condotti dalle numerose associazioni che in Italia si occupano di accesso dei cittadini stranieri all'assistenza sanitaria, che sottolineano soprattutto la mancanza di informazione che ostacola l'accesso ai servizi. Il già citato studio sui lavoratori stagionali della sezione italiana di Medici senza Frontiere ha evidenziato le difficoltà che questi lavoratori incontrano nell'accesso al servizio sanitario nazionale⁵³. Nonostante abbiano diritto all'assistenza sanitaria sia che siano in possesso di un permesso di soggiorno sia che non ce l'abbiano, ben il 71% degli intervistati non aveva la tessera sanitaria: tra gli irregolarmente soggiornanti era il 73% a non avere un tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente)⁵⁴, mentre tra i regolarmente soggiornanti, il 64% non era iscritto al Servizio Sanitario Nazionale. Le condizioni di lavoro e di vita di queste persone sono poi al limite della sopportabilità, tanto che il 73% di loro hanno contratto in Italia una malattia, che nella maggior parte dei casi è una patologia osteo-muscolare, respiratoria o dermatologica. Si verifica in questo modo quello che nella letteratura viene

⁴⁹ Benedetti, Giulio, 'Si alle classi separate per stranieri', available at: http://www.corriere.it/cronache/08_ottobre_15/stranieri_classi_separate_benedetti_792ff016-9a7c-11dd-8bde-00144f02aabc.shtml accessed 01 June 2009

⁵⁰ http://www.ismu.org/ISMU_new/index.php?page=474# accessed 01 June 2009

⁵¹ UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008).

⁵² UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*.

⁵³ Medici Senza Frontiere, *Una stagione all'inferno* (Roma: MSF, 2008)

⁵⁴ STP (Straniero Temporaneamente Presente) è un tesserino che permette ai cittadini stranieri senza permesso di soggiorno di ricevere le cure sanitarie necessarie ed urgenti.

definito l'effetto 'migrante sano', ovvero persone giovani che arrivano in Italia in perfetta salute e che si trovano ben presto a fare i conti con malattie che spesso si cronicizzano a causa delle difficili condizioni in cui si trovano a vivere.

Un'altra ricerca si è occupata delle condizioni di salute delle donne rom in alcuni campi di Roma⁵⁵. I casi di discriminazione sembrano essere abbastanza limitati (4% delle intervistate), mentre i problemi più grandi sono sicuramente legati alla mancanza di informazione. Infatti, quasi il 70% delle donne intervistate non ha accesso a nessun tipo di assistenza medica e solo l'11% è invece iscritto al servizio sanitario nazionale.

Un problema particolarmente rilevante in ambito sanitario è legato al fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, che riguarda un certo numero di donne e bambine di origine straniera. A questo proposito il Ministero della Salute ha pubblicato un decreto che contiene linee guida rivolte ad operatori sanitari e a tutti coloro che lavorano con i cittadini immigrati al fine di assistere e sostenere al meglio le donne che subiscono questa pratica⁵⁶. Anche se le indicazioni a questo proposito sono poco chiare, le linee guida intendono anche favorire la prevenzione della pratica in Italia e durante viaggi nel paese d'origine per bambine che vivono in Italia.

Anche se gli atti di razzismo in ambito sanitario non sono fortunatamente così diffusi, occorre segnalare comunque alcuni gravi episodi avvenuti nel corso dell'anno. In un ospedale di Pisa, una ragazza rom che era andata lì per partorire è stata letteralmente 'cacciata' dalla stanza dove era stata sistemata dalle altre ricoverate, che non volevano dividere la stanza con una rom. Il personale infermieristico ha dovuto trovarle un'altra sistemazione⁵⁷. Una ragazza di origine ghanese è stata invece segnalata alle forze dell'ordine come 'irregolare' in seguito al suo ricovero in ospedale per una interruzione volontaria di gravidanza e di conseguenza ha ricevuto un ordine di espulsione. Si tratta di una grave violazione dei suoi diritti, se si tiene conto che la legge italiana attualmente prevede che i migranti senza permesso di soggiorno possano accedere all'assistenza sanitaria senza che il personale medico o infermieristico possa denunciarli all'autorità giudiziaria⁵⁸.

Numerose associazioni in difesa dei migranti hanno espresso alla fine del 2008 la loro grande preoccupazione per un disegno di legge presentato dalla Lega

⁵⁵ Save the Children (2008) *Studio sulla salute materno infantile nelle comunità rom. Il caso di Roma*, Rome: Save the Children, http://www.savethechildren.it/2003/download/Pubblicazioni/Save_rapporto_mamme_rom.pdf accessed 01 June 2009.

⁵⁶ Ministero della Salute, *Decreto del 17 dicembre 2007*.

⁵⁷ Virgole, C., 2008 'Cacciata dalla corsia la mamma rom', in: *Il Tirreno – Pisa*, 30 May, p. VI.

⁵⁸ 'Treviso, ragazza irregolare arrestata dopo aborto', *Metropoli*, 12 September 2008, available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/treviso-ragazza-irregolare-arrestata-dopo-aborto/?h=1> accessed 01 June 2009.

Nord per modificare l'art. 35 del Testo Unico sull'immigrazione. Il testo prevede infatti l'eliminazione della gratuità delle prestazioni sanitarie urgenti richieste da migranti privi di reddito e non iscritti al servizio sanitario nazionale e obbliga le autorità sanitarie a segnalare alle autorità di polizia i cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno. Le associazioni non solo denunciano la grave violazione del diritto alla salute ma temono anche l'ulteriore marginalizzazione dei migranti irregolari, che costituirebbero 'facile bacino di interesse e lucro in relazione alla loro difficile condizione'⁵⁹.

'Salute senza esclusione' è una campagna che mira a migliorare l'accesso ai servizi sanitari ed a promuovere l'educazione alla salute presso la popolazione rom e sinta che vive nei campi di Roma. L'obiettivo principale è quello di portare le istituzioni sanitarie vicine ai rom ed i sinti che vivono nei campi, attraverso un'azione specifica di accompagnamento all'uso corretto dei servizi sanitari e attività di formazione degli operatori sociali e sanitari⁶⁰.

V.v Policing and racial profiling

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, in Italia non vi sono dati sul 'racial profiling' e non vi sono studi che quantificano il fenomeno. Anche se si tratta di episodi sempre più frequenti, gli abusi da parte delle forze dell'ordine vengono spesso accomunati alla violenza razzista e non vengono studiati come fenomeni a parte.

Gli unici dati a disposizione provengono dall' UNAR, che per il 2007 ha rilevato una netta diminuzione dei casi di discriminazione che hanno coinvolto le forze dell'ordine rispetto all'anno precedente (il 5,7% degli episodi rispetto al 10,6% del 2006)⁶¹. I dati parziali relativi alla prima metà del 2008 mostrano però un forte rialzo nel numero dei casi, l'8,6% del totale degli episodi rilevati dall'Ufficio⁶². Le segnalazioni pervenute riguardano in gran parte violenze verbali, controlli selettivi ed anche percosse. L'UNAR descrive in particolare due casi, uno riguardante un cittadino camerunese oggetto delle 'attenzioni' della polizia aeroportuale ed un controllo di polizia effettuato in un campo rom durante il quale gli agenti hanno fotografato tutte le abitazioni ed i residenti del campo (compresi i bambini) mentre tengono in mano un cartello con le proprie generalità.

Un dato particolarmente significativo proviene dal Ministero dell'Interno, che ha diffuso le cifre sui primi mesi di lavoro delle "pattuglie miste" (polizia e vari corpi

⁵⁹ Asgi, *L'Asgi denuncia il rischio di gravissime conseguenze sulla salute dei migranti e della collettività*, Comunicato Stampa, 17 ottobre 2008 e SIMM, *Ritirare l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U.*, Comunicato Stampa, 20 ottobre 2008. V. Anche Polchi, Vladimiro, 'Lega: niente più assistenza medica ai clandestini', in: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/la-lega-niente-piu-assistenza-medica-ai-clandestini/> accessed 01 June 2009

⁶⁰ <http://www.caritasroma.it/Prima%20pagina/RapportoGRIS/testo%20campagna.pdf> accessed 01 June 2009

⁶¹ UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008).

⁶² UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*.

dell'esercito). Tra il 4 agosto e il 28 settembre 2008 sono state fermate e identificate più di 52.000 persone, tra cui 14.221 straniere, ovvero più del 25%. A Roma la percentuale sale al 61%, a Milano al 56,5%, a Padova al 65% e Verona al 49,9%. Lo squilibrio nei controlli è evidente, se pensiamo che è stato controllato un italiano ogni 1.550 e uno straniero ogni 300⁶³.

Ancora una volta dobbiamo rilevare come i casi più gravi di 'racial profiling' e di abusi perpetrati dalle forze dell'ordine si verificano nei campi rom. Nei giorni immediatamente successivi ai fatti di Ponticelli, la polizia ha intensificato i controlli sui rom in molte zone del paese. Durante un raid notturno eseguito in uno dei più grandi campi di Roma, la polizia ha verificato le generalità di circa 700 persone, arrestandone 50 per mancanza di documenti di identità⁶⁴. Un'ampia documentazione degli sgomberi forzati, della distruzione di proprietà e documenti, di violenze fisiche e psicologiche nei campi la possiamo leggere in alcuni rapporti stilati dalle maggiori organizzazioni europee per i diritti umani⁶⁵.

Un fatto particolarmente grave ed emblematico è avvenuto a Bussolengo, vicino a Verona, dove tre famiglie rom italiane sono state prelevate dai Carabinieri durante una sosta in un parcheggio e portate in caserma, dove sono state oggetto di terribili violenze per più di 6 ore. Oltre a picchiare ed insultare gli adulti, i Carabinieri si sono accaniti sui bambini: un bimbo è stato picchiato ed ha perso 3 denti, un altro è stato tenuto a lungo con la testa sott'acqua. L'episodio è stato denunciato da un'associazione, che ha successivamente sostenuto le famiglie nella denuncia all'autorità giudiziaria⁶⁶.

Durante l'anno vi sono stati almeno altri due episodi di 'racial profiling' che sono stati portati all'attenzione dell'opinione pubblica dall'ampia eco avuta sui media nazionali. A Milano, sono stati effettuati dei veri e propri controlli selettivi a bordo degli autobus da parte di agenti della polizia municipale e dipendenti dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico in città, durante i quali sono stati appunto controllati solo i cittadini stranieri. L'azione ha portato all'identificazione di 33 cittadini immigrati senza permesso di soggiorno che hanno di conseguenza ricevuto un ordine di espulsione.

⁶³ Righetti, Chiara, 'Controlli, a Roma e Milano oltre il 50% è sugli stranieri', in: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/controlli-a-roma-e-milano-oltre-il-50-e-sugli-stranieri/> accessed 01 June 2009.

⁶⁴ Paolucci, T., 2008, 'Roma, esplose la rabbia dei residenti nei quartieri assediati dai furti', in: *Il Giornale*, 16 May, p. 6.

⁶⁵ Open Society Institute, Centre on Housing Rights and Evictions, European Roma Rights Centre, Romani Criss, Roma Civic Alliance in Romania, *Security a la italiana: fingerprinting, extreme violence and harassment of Roma in Italy*, available at: http://www.soros.org/initiatives/brussels/articles_publications/publications/fingerprinting_20080715 accessed 01 June 2009 ; V. anche European Roma Rights Centre, Centre on Housing Rights and Evictions, Osservazione, Sugar Drom (2008) *Written comments concerning Italy for consideration by the United Nations Committee on the Elimination of Racial Discrimination at its 72nd session*, available at: <http://www.errc.org/db/02/9B/m0000029B.pdf> accessed 01 June 2009.

⁶⁶ 'Bussolengo, picchiati e umiliati dai Carabinieri', in: <http://sucardrom.blogspot.com/2008/09/bussolengo-vr-picchiati-e-umiliati-dai.html>, accessed 01 June 2009.

A Parma, un ragazzo di origine ghanese è stato percosso all'uscita della sua scuola dalla Polizia Municipale, che l'aveva scambiato per uno spacciatore. Il ragazzo è stato inseguito, picchiato e portato in caserma, dove è stato oggetto di pesanti insulti razzisti. Basti pensare che sulla busta contenente il verbale del suo interrogatorio i poliziotti hanno scritto il suo nome seguito dalla parola 'negro'. Il ragazzo ha sporto denuncia ed il suo caso viene seguito anche dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali⁶⁷.

L'ONG Cospe ha promosso nel 2007 in collaborazione con un gruppo di associazioni⁶⁸ un progetto chiamato 'Cause strategiche contro le discriminazioni', che aveva come principale obiettivo quello di analizzare la normativa nazionale ed internazionale sulle discriminazioni su base 'razziale' ed etnica al fine di identificare cause strategiche da intraprendere nel contesto nazionale. Al termine del progetto è stato prodotto un libro contenente linee guida rivolte ad avvocati, ONG e vittime delle discriminazioni per aiutarli a promuovere cause legali contro il razzismo e le discriminazioni⁶⁹.

V.vi Racist violence and crime

Nel precedente Shadow Report avevamo sottolineato con soddisfazione un aumento nel numero delle fonti ufficiali che descrivono la situazione italiana relativamente alla violenza e ai crimini razzisti. Purtroppo per il 2008 dobbiamo invece denunciare un arretramento, nel senso che sono venute a mancare importanti fonti di informazione. In particolare, il Comitato contro le discriminazioni e l'antisemitismo del Ministero dell'Interno, nel momento in cui scriviamo, non è stato ancora riconvocato dopo l'insediamento del governo Berlusconi avvenuto nel maggio del 2008.

I nuovi dati del Ministero della Giustizia sono invece disponibili e registrano nel 2007 56 nuovi casi di discriminazione razziale e 74 procedimenti conclusi, di cui 5 con assoluzione, 6 con condanna e 14 con altre sentenze. Relativamente agli uffici inquirenti, vengono rilevati 80 nuovi procedimenti penali con autore noto e 24 con autore ignoto⁷⁰.

L'Osce ha rilevato 148 crimini 'dell'odio' in Italia, di cui 42 motivati dalla xenofobia, 54 dall'antisemitismo e 52 a sfondo razzista. Il rapporto descrive

⁶⁷ 'La denuncia di un giovane ghanese "Picchiato dai vigili"', *Corriere della Sera*, 30 September 2008.

⁶⁸ Cospe, ASGI, ENAR, Cestim. Il progetto è stato finanziato dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. <http://www.cospe.it/italiano/schedaProgetto.php?i=ai&p=1091>. accessed 01 June 2009.

⁶⁹ Pirazzi, Marina, Maiorca, Alessandro, Zorzella, Nazzarena and Cerretelli, Sara, *Cause strategiche contro le discriminazioni* (Firenze: Cospe, 2008).

⁷⁰ Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Statistica, Dati relativi al fenomeno della discriminazione*, aggiornati al 11/09/08.

alcuni casi di violenza razzista, di odio antisemita, di attacchi alle moschee e numerosi discorsi xenofobi di alcune forze politiche⁷¹.

I dati non ufficiali, quelli cioè che vengono forniti da studi e ricerche realizzati da associazioni e ONG, continuano ad essere la maggiore fonte di informazione per descrivere il fenomeno della violenza razzista in Italia.

Il rapporto annuale FRA Raxen 2007 individua alcuni temi ricorrenti nel dibattito nazionale su razzismo e discriminazioni, in particolare l'aumento della violenza contro i rom, gli attacchi contro le moschee e i luoghi di culto islamici e la discriminazione che colpisce gli immigrati di origine rumena⁷². Attraverso l'analisi dei quotidiani e dei siti internet, le autrici hanno stilato una lista di 175 episodi tra il 1 ottobre 2006 ed il 20 settembre 2007, di cui 27 casi di violenza contro le persone, 75 casi di scritte e propaganda razzista e 40 casi di insulti e minacce.⁷³

Le associazioni Cospe di Firenze e Naga di Milano hanno realizzato alla fine del 2008 un monitoraggio dei casi di razzismo nel periodo tra il 24 ottobre ed il 28 novembre al fine di evidenziare le dimensioni del razzismo in Italia. Dall'analisi dei casi riportati dai quotidiani nazionali e locali e da alcuni siti internet sono emersi ben 48 casi in soli 35 giorni, un numero molto alto se si tiene conto sia del breve periodo di tempo analizzato sia del fatto che sono pochi i casi che vengono riportati sui giornali, a fronte di un numero molto maggiore di episodi che rimangono sconosciuti. Di questi casi, ben il 62% sono atti di violenza contro la persona, il 21% sono pubblicazioni, scritte e propaganda razzista e antisemita ed il 13% sono minacce verbali. Tra le vittime il gruppo più numeroso è quello degli immigrati (71%), seguito a grande distanza da rom e sinti (13%) ed ebrei (6%).

Per quanto riguarda l'antisemitismo, l'osservatorio sul pregiudizio antiebraico contemporaneo promosso dal Cdec ha rilevato per il 2008 33 casi di violenza antiebraica, tra cui 24 casi di scritte e graffiti e un caso di violenza fisica e verbale.⁷⁴

Tra le violenze di tipo razzista, gli episodi che hanno maggiormente caratterizzato il 2008 sono sicuramente quelli che si sono verificati a Ponticelli, un quartiere di Napoli dove nel maggio 2008 una ragazza rom è stata accusata di aver tentato di rapire una bambina. L'episodio ha scatenato una serie di gravissimi atti di violenza nei confronti dei rom del quartiere. Oltre alle aggressioni fisiche e verbali nei confronti di individui rom o rumeni, gruppi di

⁷¹ OSCE – ODIHR, *Hate crimes in the OSCE region – Incidents and responses. Annual report for 2007*, available at: http://www.osce.org/documents/odihr/2008/10/33851_en.pdf accessed 01 June 2009.

⁷² Questi fenomeni sono stati ampiamente descritti anche dalla ONG Human Rights First. V. Human Rights First, *2008 Hate crimes survey* (New York: Human Rights First, 2008).

⁷³ Rivera, Annamaria, Naletto, Grazia, *Racist violence and crime*, in: Cospe, *Raxen annual report 2007*, available at: http://www.cospe.org/uploads/documenti/allegati/italy_data_collection_report_2007_annexes.pdf accessed 01 June 2009

⁷⁴ http://www.osservatorioantisemitismo.it/tipologie.asp?idtipo=59&idmacro=1&n_macro=&pagina=Episodi&documento=Episodi. Periodo di riferimento: 09.01.2008 – 18.12.2008. accessed 01 June 2009

cittadini italiani si sono concentrati intorno ai campi nomadi gettando molotov e appiccando il fuoco alle baracche. Tutti i campi della zona sono stati sgomberati dalle forze dell'ordine e gli abitanti costretti a lasciare i campi, senza alcuna prospettiva di una sistemazione alternativa. Il clamore suscitato dalla vicenda ha poi portato con sé molti altri episodi di violenza nei confronti di rom e immigrati (in particolare rumeni) in altre zone d'Italia: dalle aggressioni a bambini rom a scuola al lancio di bottiglie incendiarie verso campi rom e negozi gestiti da immigrati⁷⁵. Alcune importanti associazioni che lavorano per i diritti dei rom in Europa hanno sottolineato come il razzismo e la xenofobia in Italia abbiano raggiunto in quel periodo uno dei picchi più alti mai registrati⁷⁶.

Da segnalare anche il dilagare di affermazioni razziste nel discorso pubblico, soprattutto da parte di ministri ed esponenti di spicco di alcuni partiti, che hanno creato un clima di vera e propria 'caccia alle streghe' nei confronti dei rom, cercando in alcuni casi addirittura di 'giustificare' gli attacchi. Durante una trasmissione tv, il senatore della Lega Nord Roberto Calderoli ha affermato: 'Farò un discorso razzista ma è evidente che ci sono delle etnie che hanno più propensione a lavorare ed altre a delinquere. Non dipende dal Dna ma è una predisposizione'⁷⁷. Ancora più gravi le parole del Ministro per le Riforme e leader del suddetto partito, Umberto Bossi, che ha 'assolto' gli autori delle violenze in questo modo: 'Se lo Stato non fa il suo dovere, lo fa la gente che dopo un po' si rompe le scatole e quindi reagisce'⁷⁸. Anche il Commissario per I Diritti Umani del Consiglio d'Europa ed il Comitato per l'Eliminazione della discriminazione razziale hanno criticato aspramente il supporto che le manifestazioni di violenza a Ponticelli hanno trovato nelle dichiarazioni di alcuni politici nazionali e locali e, più in generale, hanno condannato le affermazioni intrise di pregiudizi anti-rom, invitando invece le autorità italiane ad intervenire per migliorare le condizioni di vita di questa minoranza⁷⁹.

⁷⁵ Per una ricostruzione dettagliata di tutti gli eventi, v. Cospe, *Violent Attacks Against the Roma in the Ponticelli District of Naples, Italy* (Vienna: FRA, 2008).

⁷⁶ Open Society Institute, Centre on Housing Rights and Evictions, European Roma Rights Centre, Romani Criss, Roma Civic Alliance in Romania, *Security a la italiana: fingerprinting, extreme violence and harassment of Roma in Italy*, available at: http://www.soros.org/initiatives/brussels/articles_publications/publications/fingerprinting_20080715 accessed 01 June 2009

⁷⁷ Vari, D., 'Quattro anni di carcere per il reato clandestinità Calderoli: etnie criminali', in: *Liberazione*, n.d, accessed 01 June 2009

⁷⁸ Milani, S., 2008, 'Maroni grazia le badanti', in: *Il Manifesto*, 18 May.

⁷⁹ Commissioner for Human Rights – Council of Europe, *Memorandum by Thomas Hammarberg Commissioner for Human Rights of the Council of Europe following his visit to Italy on 19-20 June 2008* (Strasbourg, 28 July 2008), available at: [https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH\(2008\)18](https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH(2008)18) accessed 01 June 2009; UN CERD, *Consideration of reports submitted by states parties under article 9 of the convention. Concluding observations of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination – ITALY*, marzo 2008, available at: <http://www2.ohchr.org/english/bodies/cerd/docs/co/CERD-C-ITA-CO-15.pdf> accessed 01 June 2009

Oltre ai fatti di Ponticelli, nel 2008 vi sono stati purtroppo numerosi altri episodi di violenza razzista. Ci limitiamo a descrivere quelli che hanno suscitato il clamore maggiore, sottolineando però come questo breve resoconto non esaurisce assolutamente la lista dei gravi casi che hanno caratterizzato l'anno di riferimento di questo rapporto⁸⁰.

Il 24 maggio, in un quartiere di Roma con un alto numero di residenti stranieri, un gruppo di circa 20 persone mascherate e armate di bastoni hanno distrutto tre negozi gestiti da immigrati indiani e bengalesi e ferito un cliente, gridando frasi ingiuriose⁸¹.

Un gruppo di 13 estremisti di destra hanno picchiato e insultato uno studente angolano a Genova, di fronte a diversi testimoni⁸². Fortunatamente gli aggressori sono stati immediatamente identificati e denunciati.

Durante la festa nazionale del partito della Lega Nord, il vice sindaco di Treviso ha pronunciato frasi ingiuriose contro i musulmani ed i loro luoghi di culto e contro i rom, finendo in tal modo nel mirino della procura di Venezia che l'ha indagato per istigazione all'odio razziale⁸³.

Un cittadino cinese è stato aggredito e picchiato a sangue mentre stava aspettando l'autobus in un quartiere di Roma da una banda di ragazzi minorenni, che l'hanno anche insultato con frasi razziste. La banda è stata accusata di essere responsabile anche di un altro pestaggio con motivazioni razziste avvenuto sempre nello stesso quartiere ai danni di due cittadini ivoriani⁸⁴.

Il 14 settembre un diciannovenne italiano originario del Burkina Faso è stato inseguito e ucciso a sprangate dai gestori di un bar, padre e figlio, che lo accusavano di aver rubato un pacco di biscotti. Nonostante avessero urlato frasi razziste durante l'attacco, gli aggressori sono stati arrestati per omicidio volontario, ma senza l'aggravante della discriminazione razziale⁸⁵. L'episodio, estrema conseguenza del clima di ostilità verso gli stranieri che caratterizza alcune grandi città italiane, ha suscitato forte indignazione nell'opinione pubblica.

A Verona, un gruppo di associazioni ha creato il coordinamento "Nella mia città nessuno è straniero!", che mira a combattere il razzismo e ogni forma di discriminazione sul territorio, attraverso attività di formazione, approfondimento e intrattenimento sul tema dei diritti umani. Tra le attività promosse vi sono reading di poesie e testi letterari in piazza, laboratori di comunicazione creativa,

⁸⁰ Per una breve panoramica v. Fiumi, Cesare, 2008, 'Sporco negro', *Corriere della Sera Magazine*, 19 November.

⁸¹ Piccozza, C. 2008, 'Raid razzista contro gli immigrati pestaggi e negozi distrutti a Roma', *La Repubblica*, 25 May, p. 6.

⁸² 'Razzismo: 24enne africano picchiato da 13 italiani a Genova', <http://www.agi.it/genova/notizie/200808180731-cro-rt11000-art.html> accessed 01 June 2009

⁸³ 'La procura di Venezia indaga su Gentilini', *Tribuna di Treviso*, 2 October 2008, <http://tribunatreviso.repubblica.it/dettaglio/articolo/1521850> accessed 16 May 2009.

⁸⁴ 'Roma, cinese malmenato da un gruppo di ragazzi italiani', *Repubblica*, 02 October 2008, <http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/roma-aggressione/roma-aggressione/roma-aggressione.html> accessed 14 May 2009

⁸⁵ 'Milano, giovane di colore ucciso a sprangate fermati i due aggressori: padre e figlio', *La Repubblica*, 14 September 2008,

happening di grafica e fotografia, seminari sui diritti umani, feste interculturali e cineclub⁸⁶.

V.vii Access to goods and services in the public and private sector

Le discriminazioni che si verificano nell'accesso ai beni ed ai servizi coprono una vasta gamma di situazioni quotidiane, per questo motivo sono così diffuse ma anche così difficili da rilevare perché spesso le persone si trovano a viverle ma non le fanno emergere in nessun modo. Ancora una volta per cercare di descrivere il fenomeno ci affidiamo ai dati del Contact Centre dell'UNAR, che è attualmente l'unico servizio di livello nazionale a cui le vittime possono rivolgersi per denunciare una discriminazione subita: il 10,9% degli utenti UNAR hanno riferito di aver subito una discriminazione nell'erogazione di servizi da parte di pubblici esercizi, il 10,6 nell'erogazione di servizi di enti pubblici, il 6,8% nel trasporto pubblico, il 2,3 nell'erogazione di servizi finanziari. Il rapporto sottolinea come spesso i rapporti tra i cittadini stranieri ed i funzionari pubblici o gli addetti ai servizi privati siano 'viziati' da stereotipi che portano ad atteggiamenti discriminatori da parte di quest'ultimi. Così, ad esempio, un'azienda di noleggio auto si rifiuta di affittare un mezzo ad un cittadino rumeno perché avrebbe stilato una specie di *black list* dove i rumeni sono una nazionalità 'segnalata', una signora con problemi fisici di origine brasiliana viene trattata male e schernita per aver utilizzato le casse riservate ai disabili in un supermercato, un ragazzo peruviano viene aggredito verbalmente e multato da un controllore di autobus anche se provvisto di regolare biglietto⁸⁷.

Nel 2008 si sono verificati diversi episodi di discriminazione nell'accesso ai servizi pubblici e privati, di cui riportiamo alcuni esempi: a Bologna ad un ragazzo di 17 anni è stato negato l'ingresso in discoteca a causa dei suoi 'tratti arabi'⁸⁸; un barista è stato condannato dal Tribunale di Roma a risarcire con 5mila euro un cliente senegalese al quale si era rifiutato di servire una bevanda⁸⁹; un ragazzo originario dello Zambia è stato respinto all'entrata di un locale notturno perché 'nero'⁹⁰, in un bar di Padova il proprietario ha esposto un cartello in cui specificava che l'ingresso nel locale era vietato a 'negri, irregolari e pregiudicati'⁹¹. Un caso particolarmente dibattuto è stato quello che ha visto protagonista una signora di religione musulmana, che è stata bloccata da un guardasala di un

⁸⁶ <http://www.nellamiacittanessunoestraniero.it/> accessed 14 June 2009

⁸⁷ UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008).

⁸⁸ 'Bologna: somiglia ad un arabo niente discoteca', *Italiainformazioni*, 20 February 2008.

⁸⁹ 'Bevanda negata, barista condannato', available at: http://www.stranieriinitalia.it/s.o.s._razzismo-bevanda-negata-al-bar-per-il-tribunale-e-discriminazione-5084.html accessed 01 June 2009.

⁹⁰ "'Tu sei un nero e qui non entri'", *La Stampa*, 02 May 2008.

⁹¹ 'Vietato l'ingresso ai negri', *Il Mattino Padova*, 21 October 2008, <http://mattinopadova.repubblica.it/dettaglio/articolo/1530299> accessed 14 June 2009

museo veneziano perché indossava il velo islamico che le lasciava scoperti solo gli occhi. Interpretando in maniera restrittiva il regolamento del museo, il guardasala l'ha invitata a togliersi il velo o a uscire⁹².

L'associazione bancaria italiana (ABI) ha aggiornato nel 2008 una precedente ricerca sulla richiesta di servizi bancari ed assicurativi da parte dei cittadini stranieri, rilevando un aumento nel numero dei cittadini immigrati che utilizzano i servizi bancari di circa un terzo in due anni⁹³. I cittadini stranieri che possiedono un conto corrente sono infatti più di 1.400.000, anche se il tasso di bancarizzazione è estremamente variabile in base sia alla città di residenza che alla nazionalità. Scopriamo così che a Milano ben il 71,3% degli immigrati residenti ha rapporti con le banche mentre a Roma la percentuale scende al 52,6% e che la nazionalità più propensa ad utilizzare i servizi bancari sono gli ecuadoriani (73,1%) seguiti da albanesi (67,4%) ed egiziani (62,8%)

V.viii Media, including the internet

Come era già successo nel 2007 con il caso Reggiani, anche nel 2008 un fatto di cronaca che ha visto protagonista una ragazza di origine rom ha dato l'avvio ad una campagna fortemente denigratoria nei confronti di questa minoranza. I media a larga diffusione (giornali e tv in particolare) hanno nuovamente attaccato pesantemente tale gruppo, veicolando gli stereotipi del rom 'ladro di bambini' e alimentando in tal modo la reazione violenta dell'opinione pubblica verso di loro, i rumeni ed i migranti di tutte le nazionalità⁹⁴. Più in generale, le notizie sull'immigrazione continuano ad occupare prevalentemente gli spazi di cronaca e vengono trattate mettendo l'accento sul fenomeno migratorio come 'problema' strettamente collegato alle questioni della sicurezza⁹⁵.

Anche il Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale (CERD) ha evidenziato nel suo rapporto sulla situazione italiana come i media abbiano avuto un ruolo fondamentale nella diffusione di stereotipi contro i rom ed abbiano veicolato la campagna d'odio messa in atto da alcune parti politiche, soprattutto in occasione dell'approvazione del cosiddetto 'pacchetto sicurezza'. Il Comitato

⁹² 'Venezia, museo vietato a turista con il velo', *Corriere della Sera*, 21 August 2008, http://www.corriere.it/cronache/08_agosto_26/turista_velo_5b95f7c0-7359-11dd-95d1-00144f02aabc.shtml accessed 14 June 2009

⁹³ ABI, Cespi, *Analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli immigrati in Italia*, 2008. Per un'analisi dei servizi assicurativi v. Augello, Giovanni, 'Il 42% degli immigrati ha un'assicurazione', available at: <http://www.redattoresociale.it> accessed 14 June 2009

⁹⁴ V. Open Society Institute, Center on Housing Rights and Evictions, European Roma Rights Centre (ERRC), Romani Criss, Roma Civic Alliance in Romania, *Security a la italiana*, luglio 2008.

⁹⁵ V. in particolare sulla copertura mediatica dei 'Patti per la sicurezza', v. European Roma Rights Centre (ERRC), Centre on Housing Rights and Evictions (COHRE), Osservazione e Sucar Drom, *Written comments concerning Italy for consideration by the Committee on the Elimination of Racial Discrimination at its 72nd session in 2008*, p. 6 e 15.

ha raccomandato al governo italiano di incoraggiare 'i media ad avere un ruolo positivo nel combattere i pregiudizi e gli stereotipi negativi' e di adottare 'tutte le misure necessarie per combattere il razzismo nei media'⁹⁶.

Da una rilevazione effettuata nel corso del mese di novembre 2008 sui casi di discriminazione riportati da numerosi quotidiani⁹⁷, emerge come sia soprattutto la cronaca locale a dedicare spazio a questi episodi. In circa un quinto degli articoli analizzati, la vittima della violenza razzista è descritta quasi esclusivamente indicando la sua nazionalità o il paese di origine, cosa che non accade per l'aggressore (solo l'8% dei casi). Continuando ad analizzare la terminologia utilizzata, è interessante notare che i giornalisti evidenziano la professione dell'aggressore nel 25% dei casi, mentre quella della vittima solo nel 6%. Gli autori di questo studio sottolineano infine che 'in alcuni casi [...] gli articoli tendono a enfatizzare aspetti che insistono sul grado di integrazione delle vittime di origine straniera – ad esempio la presenza regolare nel nostro paese - oppure si soffermano su caratteristiche che generano empatia da parte del lettore'.⁹⁸

Per quanto riguarda Internet, nel 2008 sono stati segnalati diversi casi di messaggi razzisti e antisemiti diffusi via web. Nel blog di un candidato del partito di estrema destra 'Fiamma Tricolore' alle elezioni locali in Trentino Alto Adige sono state pubblicate frasi che inneggiano al fascismo e al nazismo ed invettive di sapore antisemita⁹⁹.

Sul sito 'Facebook' è stato aperto nel novembre 2008 un gruppo intitolato 'Via i cinesi da Prato', che ha avuto nel giro di poco tempo circa 1500 adesioni. Si tratta di un gruppo di discussione in cui vengono diffusi violenti messaggi anti-immigrati, tra cui l'invito a prendere i cinesi ed a 'ucciderli uno ad uno' oppure a metterli, insieme agli albanesi, 'nello stesso calderone... bollente'.¹⁰⁰

La 'Carta di Roma' è un codice di condotta promosso da Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in collaborazione con l'Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU. La Carta stabilisce gli standard professionali da rispettare nei casi in cui i giornalisti trattino notizie riguardanti rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta e migranti. Essa

⁹⁶ UN CERD (2008) *Consideration of reports submitted by states parties under article 9 of the convention. Concluding observations of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination – ITALY*, Marzo 2008, available at:

<http://www2.ohchr.org/english/bodies/cerd/docs/co/CERD-C-ITA-CO-15.pdf> accessed 01 June 2009

⁹⁷ Cospe, Naga, *Razzismi quotidiani. La voce degli stranieri e dei media su razzismo e discriminazione*, (Firenze/Milano, 2008).

⁹⁸ Ibid.

⁹⁹ 'Slogan nazisti e fascisti sul blog del candidato della Fiamma Tricolore', *Corriere della sera*, 03 October 2008, http://www.corriere.it/cronache/08_ottobre_03/blog_razzista_46f8c900-9131-11dd-9f28-00144f02aabc.shtml accessed 14 June 2009

¹⁰⁰ 'Su Facebook il razzismo contro i cinesi di Prato', *Il Tirreno*, 21 November 2008.

contiene inoltre linee guida che consentono ai giornalisti di occuparsi di tali notizie in maniera bilanciata ed accurata¹⁰¹.

¹⁰¹

http://www.fnsi.it/Contenuto/Download/Carta_di_Roma.pdf accessed 01 June 2009.

VI. Political and legal context

L'evento politico più rilevante e che ha inciso in maniera sostanziale anche sulla condizione dei migranti in Italia sono le elezioni politiche, causate dalla caduta del governo retto da Romano Prodi, in carica dal 2006. Le elezioni, precedute da una campagna elettorale basata, a destra e a sinistra, sulla criminalizzazione della popolazione straniera e su una crescente ostilità verso la popolazione immigrata come investimento politico per accrescere il consenso, hanno visto la vittoria di Silvio Berlusconi e della maggioranza di centro-destra. Bloccati tutti i procedimenti legislativi in corso, in particolare quelli relativi alle nuove leggi su immigrazione e cittadinanza, il tema immigrazione viene apertamente affrontato in un'ottica securitaria, centrata su espulsioni e blocco degli ingressi e contenimento dei diritti.

VI.i Anti discrimination

Come già evidenziato nei capitoli precedenti, il 2008 si caratterizza per un generale peggioramento nello stato della raccolta dei dati su razzismo e discriminazione, in particolare se si confronta alla maggiore disponibilità verificatasi nel 2007. Né il Comitato contro la Discriminazione e l'Antisemitismo né l'ISTAT in tema di statistiche giudiziarie penali hanno fornito alcun dato. Inoltre lo Stato italiano non ha applicato nessuna delle disposizioni previste nella Dichiarazione di Durban del 2001, come dimostra il richiamo della Commissione per l'Eliminazione delle Discriminazioni Razziali delle Nazioni Unite nel marzo 2008 che chiede all'Italia non solo di applicare le risoluzioni della Dichiarazione di Durban ma anche di fornire informazioni sui piani di azione e le misure intraprese in questo ambito¹⁰².

L'evento più significativo in materia antidiscriminatoria è la modifica della trasposizione delle due direttive europee¹⁰³, la 2000/43/CE per la parità di trattamento in base a "razza" e origine etnica e la 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di lavoro, in seguito alla procedura d'infrazione avviata nel 2007 dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia (e di altri 13 paesi europei)¹⁰⁴. Le modifiche introdotte nel giugno 2008 riguardano in particolare la mancata inversione dell'onere della prova, l'inadeguata protezione contro la vittimizzazione e la scorretta definizione di 'molestie'.

¹⁰² UN CERD, *International Convention on the Elimination of all Forms of Racial Discrimination – Consideration of reports submitted by states parties under article 9 of the convention - Italy*, marzo 2008, p. 6.

¹⁰³ Le modifiche sono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.132, 7/6/08. I decreti Legislativi che hanno portato a trasposizione le Direttive Europee sono il 215/2003 e il 216/2003.

¹⁰⁴ Procedura d'infrazione n.2005/2358.

Tra le sentenze emesse nel corso dell'anno in tema di lotta alla discriminazione, citiamo qui alcune tra le più significative.

In luglio la Corte di Cassazione¹⁰⁵ ha accolto il ricorso di un cittadino rom contro l'ordinanza della Corte d'appello di Salerno che gli aveva negato il risarcimento per ingiusta detenzione dopo essere stato arrestato e scarcerato. La Corte d'appello aveva motivato la sentenza sostenendo che, data l'appartenenza ad una cultura nomade e 'clanica', la presunzione di colpevolezza e quindi la carcerazione preventiva erano stati provvedimenti giustificabili. La Cassazione ribadisce invece che, in base al principio di uguaglianza, è giusto che il cittadino sia risarcito per l'ingiusta detenzione, se questa è motivata unicamente dalla "condizione esistenziale di costui di essere capofamiglia in un gruppo di cultura nomade".

Con la sentenza n° 306 del luglio 2008 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli della Finanziaria 2001 nella parte in cui escludono che l'indennità di accompagnamento possa essere attribuita agli stranieri extracomunitari soltanto perché essi non risultano in possesso dei requisiti di reddito già stabiliti per la carta di soggiorno ed ora previsti per i lungo residenti. Nel caso specifico, infatti, la Corte rileva che una cittadina albanese, in coma vegetativo a causa di un incidente stradale, possiede tutti i requisiti per ottenere l'indennità di accompagnamento, tranne la carta di soggiorno, e afferma l'illogicità di una norma che subordina al possesso di un reddito da lavoro la concessione di una prestazione assistenziale per qualcuno che è totalmente disabile al lavoro¹⁰⁶.

Purtroppo, la Legge Finanziaria per il 2009¹⁰⁷ contiene invece provvedimenti discriminatori che riguardano anche la vita dei cittadini immigrati. Uno di questi riguarda i contributi economici di tipo sociale, che possono essere assegnati solo a chi risiede legalmente in Italia da almeno 10 anni. Inoltre si dispone che gli immigrati che richiedono di accedere al Fondo Nazionale per il Sostegno all'affitto e al Piano Casa di edilizia residenziale pubblica, dimostrino di essere residenti in Italia da almeno 10 anni o nel territorio regionale da almeno 5 anni.

Infine la regione lombarda è protagonista di altre due sentenze: la prima, della Corte Costituzionale, risponde ad una ricorso di legittimità costituzionale della legge n.6/2006 della Regione Lombardia, entrata in vigore nel 2007 e citata nel precedente Shadow Report: tale legge introduceva, in nome dell'applicazione di norme anti-terrorismo, norme rigidissime per tutti i call center, in grande maggioranza di proprietà di stranieri, ubicati nel territorio regionale. I numerosi ricorsi fatti da cittadini stranieri al Tar regionale hanno portato la Corte a

¹⁰⁵ Corte di Cassazione - Sezione quarta penale - sentenza 18 ottobre 2007 - 7 luglio 2008, n. 27517-

¹⁰⁶ Corte Costituzionale, sentenza n.306/08.

¹⁰⁷ Legge n. 133 (06.08.2008), available at: <http://web.camera.it/parlam/leggi/08133l.htm> accessed 01 June 2009.

esprimere un parere di illegittimità costituzionale dell'intera legge e degli articoli che si applicavano al tema specifico¹⁰⁸.

Altra sentenza importante è quella del Tar della Lombardia che nel maggio sospende 8 ordinanze, emesse da altrettanti sindaci lombardi, per disciplinare l'iscrizione anagrafica dei cittadini stranieri subordinandola al possesso di un reddito minimo. Il Tar bocce le ordinanze comunali con due motivazioni principali: una tecnica, l'uso improprio dell'ordinanza come strumento per disciplinare questa materia, ed una nel merito, il sospetto di intenti discriminatori in essa contenuti¹⁰⁹.

Nel novembre il Comune di Brescia emette una delibera che prevede la concessione di un contributo di 1.000 euro per ciascun bambino nato nel comune bresciano, da almeno un genitore italiano¹¹⁰. Dal provvedimento sono quindi esclusi tutti i bambini nati da genitori stranieri. In seguito al ricorso di due coppie di genitori stranieri sostenuti dall'ASGI, il tribunale di Brescia nel febbraio del 2009 emette una sentenza che obbliga il Comune ad estendere il provvedimento a tutti i residenti, italiani e stranieri, e a posticipare il termine per la presentazione delle domande, sostenendo che la decisione di escludere dal beneficio i cittadini stranieri costituisce una violazione del principio della parità di trattamento¹¹¹.

VI.ii Migration and integration

Nel 2008 le politiche e il dibattito pubblico sull'immigrazione hanno avuto come fulcro il cosiddetto "pacchetto sicurezza". I miglioramenti e le misure di sostegno all'integrazione¹¹² portate avanti dal governo uscente sono di fatto stati accantonati per lasciare posto a una serie di provvedimenti restrittivi e criminalizzanti, soprattutto verso rom e immigrati irregolari ma anche verso richiedenti asilo e gruppi familiari.

Il 'pacchetto sicurezza' viene proposto dal ministro dell'Interno Maroni al Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2008 e di esso facevano parte un decreto legge, trasposto successivamente in legge, tre decreti legislativi, un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri relativa allo stato d'emergenza in

¹⁰⁸ Sentenza Corte Costituzionale n. 350 del 22/10/2008.

¹⁰⁹ Righetti, C. 2008, 'Il TAR Lombardia boccia le ordinanze sul modello Cittadella', *Metropoli*, 14 May.

¹¹⁰ C. Sasso, 2008, 'Brescia, Bonus bebè solo per i figli degli italiani', *La Repubblica*, 24 November.

¹¹¹ Tribunale di Brescia / Sentenza R.G. n.198/2009 (20.02.2009). Disponibile su: http://www.asgi.it/home_asgi.php?n=documenti&id=328&l=it. Dopo la sentenza il Comune di Brescia ritira il provvedimento per tutti i cittadini bresciani, suscitando così una nuova sentenza del Tribunale che richiama il Comune all'attuazione della sentenza precedente; sentenza Giudice del Lavoro (12.03.2009), available at: <http://www.meltingpot.org/articolo14186.html>. Accessed 01 June 2009

¹¹² http://www.senato.it/leg/15/BGT/Schede/Ddliter/testi/28836_testi.htm, Accessed 01 June 2009

Campania, Lazio e Lombardia e un disegno di legge. Dopo essere stati presentati al Consiglio dei Ministri come “pacchetto sicurezza”, i vari provvedimenti hanno proseguito il loro iter singolarmente, con tempi diversi, a seconda della prassi richiesta dai singoli provvedimenti e dal consenso raggiunto sul loro contenuto. Nonostante le proteste di organizzazioni nazionali ed europee, sintetizzate in fondo a questo capitolo, nel momento in cui scriviamo (maggio 2009), il decreto legge, i decreti legislativi e lo stato di emergenza sono vigenti mentre il disegno di legge è in discussione al Senato¹¹³. Per capire meglio le varie implicazioni del pacchetto sicurezza sulla vita e sul processo di integrazione di immigrati e richiedenti asilo, è opportuno sintetizzare ogni singolo provvedimento approvato e infine il disegno di legge, ancora in discussione.

Il decreto legge 92/2008, successivamente convertito in legge¹¹⁴, riguarda le “misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”. Questo strumento modifica il codice penale prevedendo l’espulsione dei cittadini stranieri, anche comunitari, per pene superiori ai due anni¹¹⁵ e inasprendo le pene per chi contravviene tale ordine. Tra le sue prescrizioni, il decreto prevede una sanzione penale per chi affitta casa a stranieri irregolari e affida al sindaco poteri speciali in materia di sicurezza pubblica e urbana con l’obiettivo di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità pubblica e la sicurezza urbana. Citando il testo di legge, il sindaco, investito di nuove funzioni, *adotta con atto motivato “provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento”*.

Il “pacchetto sicurezza” prevede anche tre decreti legislativi che modificano lievemente la legislazione vigente e rendono attuative tre direttive UE. Il decreto 32/2008¹¹⁶ traspone la direttiva europea sulla libera circolazione e soggiorno dei cittadini UE, includendo norme sull’iscrizione obbligatoria all’anagrafe dei cittadini comunitari che intendono rimanere in Italia per più di tre mesi e l’obbligo di dimostrare la disponibilità di fonti economiche, pena l’espulsione. In seguito al parere negativo espresso dalla UE su questo decreto, durante l’audizione con il Comitato di vigilanza Schengen¹¹⁷, il Ministro Maroni ha riferito che il decreto

¹¹³ Atti del Senato N. 733, <http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/33217.htm>. Accessed 01 June 2009.

Il disegno di legge, approvato dal Senato il 5 Febbraio 2009 e dalla Camera con voto di fiducia il 14 maggio 2009 è a fine maggio di nuovo al Senato.

¹¹⁴ Decreto n. 92/2008 del 23/05/2008 convertito, con modifiche minime, nella legge n. 125/08 il 24/07/2008. Testo di legge disponibile su <http://www.camera.it/parlam/leggi/08125l.htm> Accessed 01 June 2009

¹¹⁵ Questo provvedimento modifica l’ art 235 del Codice Penale. Per un approfondimento vedi Merlino M. *The Italian Insecurity Package. Security vs Rule of Law and Fundamental Rights in the EU. (2009: CEPS) disponibile su www.ceps.eu*

¹¹⁶ DL 32/2008 in vigore dal 2/3/2008 apporta modifiche al precedente 30/2007 e traspone la direttiva comunitaria 2004/38/CE.

¹¹⁷ Udiienza del 15/10/2008. La Commissione Europea, chiamata dal Governo italiano a esprimersi sulle proposte legislative, ha suggerito modifiche alla norma sull’espulsione di cittadini comunitari in quanto i cittadini UE non possono essere espulsi da un Paese membro: al massimo si può invitarli a lasciare il territorio.

rimarrà invariato, però i cittadini UE saranno invitati a lasciare il territorio piuttosto che essere espulsi¹¹⁸.

Il dlgs 160/2008¹¹⁹ modifica lievemente il decreto del 2007¹²⁰ sui ricongiungimenti familiari, stringendo le maglie del principale canale di immigrazione legale in Italia. Sebbene il decreto abbia come oggetto l'immigrazione di per sé, è incluso all'interno di un pacchetto che dovrebbe mirare alla "sicurezza" dei singoli e dello Stato. Di fatto ciò tradisce insofferenza e ostilità verso la presenza di singoli ma anche di nuclei familiari stranieri in Italia e la conseguente prospettiva di stabilizzazione della loro vita sociale, in contrasto anche con quanto affermato negli 11 Principi Comuni di Base sull'integrazione. Il decreto restringe i criteri relativi ai familiari beneficiari del diritto al ricongiungimento, aumenta i requisiti di reddito minimo familiare in Italia¹²¹ e raddoppia i tempi di attesa. Il requisito più controverso, per le sue implicazioni economiche e la violazione della privacy, riguarda l'obbligatorietà del test del DNA: la prova genetica è richiesta in assenza di certificati idonei a mostrare l'esistenza dei legami familiari e il suo costo è a carico degli interessati.

Il terzo decreto, il dlgs 159/2008¹²² introduce restrizioni al diritto di circolazione dei richiedenti asilo e modifica i termini di esame delle loro domande e dei ricorsi. Il decreto legislativo 25/2008 prevedeva che, in attesa della decisione della Commissione in merito alla domanda di asilo, terminato il periodo di accoglienza o trattenimento, il richiedente asilo potesse circolare liberamente sul territorio nazionale. Il nuovo decreto prevede invece che il Prefetto, restringendo la libertà di circolazione del richiedente, stabilisca un'area di residenza specifica. Inoltre, i

¹¹⁸ Da 'Pacchetto sicurezza: la UE bocchia l'Italia su norme comunitarie e reato di immigrazione clandestina' del 16/10/08. available at: <http://www.programmointegra.it/modules/news/article.php?storyid=3423> Accessed 01 June 2009

¹¹⁹ Decreto legislativo del 3/10/2008 concernente modifiche e integrazioni al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato. available at: <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/08159dl.htm> Accessed 01 June 2009

¹²⁰ Decreto legislativo 8/1/2007 no. 5/2007.

¹²¹ Per esempio per nuclei di due persone, compreso il familiare già in Italia, il requisito di reddito passa da 5242,67 euro (importo dell' assegno sociale) a 7714 euro. Un esempio relativo al restringimento dei beneficiari possibili riguarda i figli maggiorenni: prima avevano diritto al ricongiungimento figli maggiorenni incapaci di provvedere a se stessi per motivi di salute, adesso è necessario che dimostrino un'invalidità totale. http://www.servizi.cgil.milano.it/ARCHIVIO/2008/12/2008_0012_09_RiconiFamiliari_Scheda.pdf Accessed 01 June 2009

¹²² Decreto legislativo del 21/20/2008 recante modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 28/1/2008, n. 25 recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

richiedenti asilo che hanno presentato un'istanza di ricorso, in alcuni casi¹²³ non hanno il diritto di attendere l'esito del ricorso in Italia ma, contravvenendo al principio di *non refoulement*, sono rimpatriati in attesa del suo esito. Infine si estende il trattenimento obbligatorio non solo ai richiedenti asilo già espulsi ma anche a chi ha avuto un respingimento alla frontiera, pratica questa molto diffusa e soggetta a forte discrezionalità¹²⁴.

Il pacchetto sicurezza presentato a maggio include anche un disegno di legge, a fine maggio 2009 ancora in fase di approvazione al Senato¹²⁵. Nel corso del 2008 il disegno di legge ha suscitato clamore a causa delle varie mozioni di stampo razzista presentate in particolare dal partito della Lega Nord¹²⁶. Una mozione, ad esempio, mette in pericolo il diritto fondamentale alla salute, dal momento che sopprime la gratuità di prestazioni urgenti e obbliga i medici di strutture sanitarie pubbliche a segnalare coloro che non pagano la prestazione o che non sono in regola con la documentazione di soggiorno¹²⁷. Il disegno di legge è stato modificato durante il suo iter e la mozione che introduceva la delazione per i medici è stata soppressa. Nella pratica tuttavia i suoi effetti sono rimasti uguali: nel disegno attuale i medici, in quanto pubblici ufficiali, hanno l'obbligo di denunciare il reato di immigrazione clandestina, introdotto dallo stesso disegno di legge. L'introduzione del reato di ingresso e permanenza illegale sul territorio dello Stato è uno dei provvedimenti più dibattuti del disegno legge, per i suoi effetti devastanti sulle condizioni di vita degli immigrati. Questa norma rende reale l'equazione immigrato = criminale, già ampiamente diffusa nel discorso pubblico. Tra il corollario di questa norma vi è l'obbligo di mostrare il permesso di soggiorno per espletare tutti gli atti ufficiali, anche la registrazione della nascita e il riconoscimento del figlio naturale, con conseguenze allarmanti per la tutela dei minori e della maternità¹²⁸. La legge prevede anche una tassa per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e per la richiesta di cittadinanza; ottenere la cittadinanza a seguito di matrimonio con cittadino italiano e la conversione del

¹²³ L'effetto sospensivo del ricorso è negato nei casi in cui il richiedente si sia allontanato dal centro di accoglienza o vi sia manifesta infondatezza della domanda di asilo o si supponga che l'istanza sia stata presentata solo per impedire l'espulsione.

¹²⁴ Vedi anche ASGI, *Nuove norme in materia di procedure per il riconoscimento dell'asilo*, 27/10/08 in www.asgi.it. Accessed 01 June 2009, Anche: <http://www.programmaintegra.it/modules/news/makepdf.php?storyid=3508> Accessed 01 June 2009.

¹²⁵ Vedi nota 113.

¹²⁶ Principali elementi relativi agli stranieri nel ddl sicurezza (A.C. 2180) nel testo approvato dalla camera <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo/2009/maggio/somm-ac-2180-approv-stran.html> Accessed 01 June 2009.

¹²⁷ Tale norma modificherebbe l'attuale art. 35 del D.Lgs 286/98 a sarebbe contro il Principio Comunitario di Base 6

¹²⁸ Tra gli altri l' Asgi e il gruppo Abele hanno evidenziato in un appello, come i "minori invisibili", ovvero non registrati non avranno nessun diritto di cittadinanza e saranno più facilmente vittime di abusi, di sfruttamento e della tratta di esseri umani . Appello presente su sito dell' organizzazione : <http://www.gruppoabele.org/Index.aspx?idopinione=152> Accessed 01 June 2009.

permesso di soggiorno per i minori stranieri non accompagnati alla maggiore età sono inoltre resi più complicati da norme più restrittive.

La creazione di "ronde" cittadine ovvero di gruppi di cittadini non armati al fine di segnalare alle forze dell'ordine locali eventi e situazione di disagio sociale è un'altra mozione che ha sollevato molto clamore e preoccupazione. Il leader dell'Unione dei Valori, all'opposizione, ha protestato contro la mozione sottolineando che è "un atto incostituzionale prevedere una polizia privata che si sostituisca al dovere pubblico di tutelare i cittadini da parte delle istituzioni pubbliche, specie se vuol dire che si imbracciano fucili o mitra e quindi farsi giustizia da sé"¹²⁹. Il testo del disegno di legge attuale, modificato dalla Camera e in discussione al Senato, prevede che siano sindaci e prefetti ad autorizzare le associazioni che presteranno il servizio di "ronde" non armate, la loro iscrizione a elenchi specifici e che siano sottoposti a costante monitoraggio.

Il decreto sicurezza, a causa del suo iter tortuoso e della sua vasta gamma di provvedimenti ma anche alla luce delle carenze e criticità del sistema dei media in Italia, presentate nella sezione V.III, è stato presentato in maniera alquanto confusa e sensazionalista. Il dibattito pubblico sulla sicurezza ha accentuato il clima di ostilità verso i cittadini stranieri, dando adito a ulteriori discriminazioni e violazioni dei diritti dei migranti, in alcuni casi "semplicemente" in virtù di una non corretta informazione. Ne sono un esempio i gruppi di volontari armati, come 'la Guardia Nazionale Italiana', che si stanno creando all'interno di gruppi estremisti di destra¹³⁰ ma anche casi di discriminazione negli ospedali e nelle scuole, causati dall'applicazione di mozioni che sono state respinte o non ancora vigenti¹³¹. Un esempio riguarda alcuni studenti stranieri, ai quali sono stati richiesti documenti di identificazione per sostenere esami scolastici di fine anno o di maturità.

Numerose organizzazioni nazionali, europee e internazionali hanno espresso rabbia, preoccupazione e disappunto per il "pacchetto sicurezza". Il Consiglio d'Europa, attraverso il memorandum del Commissario Hammarberg, ha evidenziato che "la sicurezza non può essere l'unica base delle politiche

¹²⁹ Da 'Sicurezza, Di Pietro all'attacco: "Le ronde sono incostituzionali"', *La Stampa*, 21 April 2008, available at: <http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/politica/200804articoli/32112girata.asp> accessed 14 June 2009

¹³⁰ Iniziativa annunciata dal nuovo Movimento sociale italiano di creare la "Guardia nazionale italiana", Il ministro degli Interni ¹³⁰, ha detto di non conoscere nei dettagli queste iniziative e che le associazioni di volontari che potranno nascere in seguito all'approvazione del ddl sicurezza non riceveranno nessun'assistenza finanziaria dal governo e saranno invece regolamentate dal Viminale¹³⁰. da 'Maroni: "Il termine ronde va esorcizzato"', *Il Sole 24 Ore*, del 15 June 2008, www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Italia/2009/06/maroni-ronde-referendum.shtml?uuid=8d3019b4-5995-11de-a3aa-318378a945c9&DocRulesView=Libero accessed 14 June 2009

¹³¹ 'Bravissima ma clandestina. Per Daria niente esami di maturità', *Repubblica*, 07 June 2009, http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/scuola_e_universita/servizi/padova-permesso-soggiorno/napoli-ucraina/napoli-ucraina.html accessed 14 June 2009

migratorie” e che le misure adottate non rispettano “i diritti umani e principi umanitari e posso stimolare ulteriori atteggiamenti xenofobi”¹³². Hammarberg ha mosso critiche che sono anche state sollevate dalla società civile italiana, per esempio in relazione all'introduzione del reato di immigrazione irregolare. Ha anche evidenziato che oltre ad accentuare la stigmatizzazione degli immigrati, le norme rendono anche più difficile per i richiedenti asilo depositare una richiesta d'asilo.

Sull'asilo¹³³ si sono espresse varie organizzazioni, dall'UNHCR¹³⁴ al Consiglio Italiano per i rifugiati (CIR)¹³⁵. Medici Senza Frontiere ha criticato l'estensione del periodo di permanenza nei CIE¹³⁶. Le associazioni cattoliche, come Caritas, Acli, Comunità di S. Egidio, Centro Astalli tra le altre, hanno preso chiare posizioni di condanna del pacchetto, segnalando le sue implicazioni negative per il “diritto alla famiglia”. Ha destato grande preoccupazione la norma che prevede l'onere di esibizione del titolo di soggiorno per la presentazione di istanze o l'ottenimento di autorizzazioni o atti riguardanti lo stato civile delle persone; nonché per l'accesso ai servizi pubblici. “Questa norma – concludono le associazioni – renderebbe inaccessibili agli stranieri irregolarmente soggiornanti servizi pubblici anche essenziali, mettendone in alcuni casi a rischio la sicurezza della vita e della salute, senza alcun giovamento ed anzi con maggiore danno per la pubblica sicurezza”¹³⁷. Anche associazioni di categoria¹³⁸ hanno espresso un giudizio fortemente negativo sul “pacchetto sicurezza” e soprattutto sulla norma che prescrive ai medici la denuncia dei pazienti irregolari. Le associazioni di categoria di avvocati e penalisti, tra gli altri, hanno espresso dissenso per la norma che introduce il reato di immigrazione clandestina, sia per le sue connotazioni discriminatorie, in quanto legata a una condizione soggettiva della persona, sia per i rallentamenti che produrrà sulla macchina giudiziaria¹³⁹. Amnesty International¹⁴⁰ si dichiara allarmata per il contenuto di queste misure,

¹³² Memorandum by Thomas Hammarberg, Commissioner for Human Rights of the Council of Europe (Strasbourg 28/07/2008).

¹³³ Chiariello, L., 2008 ‘Status di rifugiato a maglie strette’, *Italia Oggi* 22 May, p. 41.

¹³⁴ UNHCR, Il ‘pacchetto sicurezza’ rischia di minacciare le garanzie fondamentali in materia di procedure d’asilo, (Press Release, 2008).

¹³⁵ ‘In Italia il diritto d’ asilo è a rischio’, 20 May 2008, available at: http://www.stranieriinitalia.it/attualita-hein_cir_in_italia_il_diritto_d_asilo_e_a_rischio_4540.html accessed 02 June 2009

¹³⁶ MSF, Dichiarazione di Loris de Filippi, Comunicato Stampa (Roma: 23 May 2008), http://www.medicisenzafrontiere.it/msfinforma/comunicati_stampa.asp?id=1709 accessed 02 June 2009

¹³⁷ ‘Associazioni cattoliche bocciano il “pacchetto sicurezza”’, available at: <http://www.unimondo.org/Notizie/Immigrazione-associazioni-cattoliche-bocciano-il-pacchetto-sicurezza>, accessed 02 June 2009

¹³⁸ Dossier emendamento sicurezza 2008-2009, available at: www.simmweb.it/index.php?id=358 accessed 02 June 2009

¹³⁹ Stasio, D., 2008, ‘Ingresso illegale? Ipotesi ingestibile’, *Il Sole 24 Ore*, 23 May p. 12; Ferrarella, L., 2008, “E’ illegittima l’aggravante per i clandestini”, *Corriere della Sera*, 28 May, p. 18.

¹⁴⁰ Direttiva rimpatri – amnesty International, *a rischio la sicurezza e la dignità dei migranti irregolari*, [18/06/2008http://www.meltingpot.org/articolo12885.html](http://www.meltingpot.org/articolo12885.html) accessed 02 June 2009.

per le modalità affrettate e propagandistiche della loro emanazione e per il clima di discriminazione che le ha precedute e che, dobbiamo purtroppo aggiungere, continua ad accompagnarle in questi mesi.

VI.iii Criminal justice

VI.iii.i Racism as a crime

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato ai casi di violenza razzista, il 2008 è caratterizzato da una diminuzione delle fonti ufficiali di informazione e dei dati su numero, tipologia e caratteristiche dei crimini razzisti.

Del resto anche il CERD richiama l'Italia all'importanza di promuovere l'accesso al sistema giudiziario per le vittime di atti di razzismo e discriminazione, che spesso non conoscono le opportunità offerte loro dalla legge o hanno difficoltà ad accedere al sistema giudiziario. Infatti, il Comitato ricorda al governo che il piccolo numero di denunce, procedimenti giudiziari e condanne relative ad atti di discriminazione razziale, che il governo rivendicava come prova di scarsa diffusione di razzismo in Italia, non necessariamente deriva da una effettiva scarsità, ma può anche nascere da disinformazione e inconsapevolezza delle vittime e da difficoltà di accesso al sistema giudiziario¹⁴¹.

In ottobre 11 giovani appartenenti all'area dell'estrema destra sono oggetto di provvedimenti cautelari perché ritenuti responsabili di reati a sfondo razzista e di atti di intolleranza politica e razziale¹⁴².

Sempre in ottobre la Procura di Venezia ha aperto un fascicolo sulle frasi contro gli islamici pronunciate dal vice sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini durante la festa della Lega Nord a Venezia. L'ipotesi di reato è di istigazione all'odio razziale. Dal palco, Gentilini si scaglia "contro quelli che vogliono aprire le moschee e i centri islamici", e contro "i phone center, i cui avventori si mettono a mangiare in piena notte e poi pisciano sui muri: che vadano a pisciare nelle loro moschee". Gentilini aveva inoltre dichiarato di non volere vedere "neri, marroni o grigi che insegnano ai nostri bambini"¹⁴³.

¹⁴¹ UN CERD, *Consideration of reports submitted by states parties under article 9 of the convention. Concluding observations of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination – ITALY*, marzo 2008, available at:

<http://www2.ohchr.org/english/bodies/cerd/docs/co/CERD-C-ITA-CO-15.pdf> accessed 02 June 2009

¹⁴² '11 misure cautelari contro gruppi ultra destra', *Apcom*, 14 October 2008, available at: <http://www.diariodelweb.it/Articolo/Italia/?d=20081014&id=49930> Accessed 22 may 2009.

¹⁴³ <http://www.repubblica.it/2007/11/sezioni/cronaca/sindaci-cittadella/gentilini-indagato/gentilini-indagato.html>, accessed 02 June 2009

Nel corso del 2008 ha luogo un altro episodio nella storia del processo che coinvolge il partito della Lega Nord di Verona ed in particolare il suo attuale sindaco Flavio Tosi. Il 28 marzo 2008 infatti la Corte di Cassazione fa conoscere le motivazioni della sentenza che cancellava la colpevolezza per incitamento all'odio razziale che due precedenti gradi di giudizio avevano confermato per alcuni membri del Partito leghista veronese, in seguito ad una campagna finalizzata a cacciare gli zingari dalla città¹⁴⁴. Le motivazioni della Corte di Cassazione, che ordina di procedere con un nuovo processo, considerano che la campagna politica portata avanti dalla Lega non esprimesse nessuna idea di superiorità sulla base della differenza 'etnica' ma mostrasse avversione verso un gruppo a causa del comportamento di alcuni dei suoi membri. Tra lo sconcerto delle associazioni che avevano promosso la causa¹⁴⁵, si rimane in attesa del nuovo processo, che verrà celebrato da un'altra sezione della Corte di Appello di Venezia.

VI.iii.ii Counter terrorism

Nel corso del 2008 continua l'applicazione del cosiddetto decreto Pisanu che, approvato nel 2005, prevede l'adozione di misure urgenti per combattere il terrorismo internazionale¹⁴⁶.

In particolare nel giugno 2008 viene espulso un cittadino tunisino, nonostante che questi si fosse precedentemente appellato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e che la Corte avesse richiesto all'Italia di sospendere l'espulsione per avere il tempo di esaminare il caso e di valutare i reali rischi di tortura e maltrattamenti. Di fronte alle proteste del Commissario per i Diritti Umani in relazione all'espulsione, il governo italiano giustifica il proprio comportamento sostenendo di aver ricevuto assicurazioni dal governo tunisino in merito al trattamento a lui riservato e ad un giusto processo¹⁴⁷.

Continua la vicenda legata alla 'extraordinary rendition' di Abu Omar, l'imam della moschea di Milano rapito nel 2003 dalla CIA con il supporto del servizio segreto militare italiano (Sismi), e incarcerato e torturato in Egitto perché sospettato di appartenere ad una organizzazione fondamentalista islamica. Il 16 febbraio 2007 vengono rinviati a giudizio 26 cittadini Usa e 7 funzionari del Sismi, tra cui Niccolò Pollari, capo dei servizi segreti italiani (Sismi). I due governi Prodi e Berlusconi che si succedono tra il 2007 e il 2008 chiedono alla Corte Costituzionale l'annullamento del procedimento per violazione del segreto di Stato e non agevolano in nessun modo i lavori processuali. Il processo è ancora in corso, nonostante che nel marzo 2009 la Corte Costituzionale accolga alcuni

¹⁴⁴ Vedi 2007 ENAR Shadow Report Italia.

¹⁴⁵ 'Una sconfitta', in <http://sucardrom.blogspot.com/2007/12/una-sconfitta.html>, 16/12/08.

¹⁴⁶ Legge 155/05.

¹⁴⁷ *Memorandum* by Thomas Hammarberg, Commissioner for Human Rights of the Council of Europe, Strasbourg 28/07/2008

dei ricorsi presentati, in particolare quello relativo alla violazione del segreto di Stato da parte dei magistrati che hanno indagato e rinviato a giudizio gli uomini del Sismi e della Cia¹⁴⁸. All'interno del volume dedicato proprio al ruolo dell'Europa nelle "extraordinary rendition", Amnesty International dedica una particolare attenzione proprio alla vicenda di Abu Omar, e rivolge all'Italia una serie di raccomandazioni tra cui: richiedere l'estradizione per gli uomini della Cia coinvolti nella vicenda; fare in modo che il processo sia celebrato e aiutare le autorità giudiziarie; provvedere ad una appropriata riparazione per i danni subiti da Abu Omar e dalla sua famiglia causati dallo Stato italiano¹⁴⁹.

VI.iii.iii Racial profiling

Nel 2008 i casi di racial profiling hanno raggiunto in Italia livelli molto alti e molto gravi, come è possibile dedurre dai paragrafi V.v e V.vi, dedicati alle manifestazioni di violenza razzista. A fronte di un alto numero di casi, non si registrano prese di posizione politiche o addirittura legislative volte a inserire questi episodi all'interno di un quadro normativo in grado di punirli. Piuttosto, episodi come quello di Parma, in cui alcuni agenti della Polizia Municipale arrestano e picchiano uno studente ghanese ritenuto, senza nessun indizio, uno spacciatore, vengono presentati come delle eccezioni che non necessitano di particolari correttivi a carattere politico o legislativo.

Al contrario le vicende legate all'emergenza rom, che si acuiscono nel corso del 2007 durante il governo Prodi e conoscono un ulteriore significativo sviluppo nel 2008, possono essere ricollegati a vere e proprie politiche di racial profiling: il 14 maggio 2008 il sindaco di Milano nomina il prefetto della città Commissario straordinario per l'emergenza rom. Poco dopo, il Decreto del Consiglio dei Ministri del 21 maggio istituisce, tra le altre cose, tre commissari straordinari per l'emergenza nomadi in Lazio, Campania e Lombardia, che hanno il compito di coordinare il monitoraggio, il censimento, il risanamento e l'eventuale sgombero dei campi nomadi e l'apertura di altri campi¹⁵⁰. La pratica che viene attuata e che genera più sconcerto è il censimento di rom e i sinti che abitano nei campi, attraverso una schedatura che viene applicata anche ai minori. La scheda utilizzata per il censimento contiene infatti una serie di richieste quali l'"etnia" di appartenenza e la "religione". Insorgono associazioni locali, organismi internazionali, la Chiesa cattolica e il garante della privacy, che configura un caso di discriminazione, ma soprattutto l'Unione Europea, che in una lettera indirizzata

¹⁴⁸ 'Abu Omar, sconfitta per i magistrati', in *La Repubblica*, n.d.

¹⁴⁹ Amnesty International, *State of denial. Europe's role in rendition and secret detention*, (Londra: n.p., 2008).

¹⁵⁰ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (21.05.2008) che li istituisce è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26/02/2008. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, 30 maggio 2008 3676 Lazio, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, 30 maggio 2008 3677 Lombardia, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 2008 3678 , Campania.

al governo italiano chiede maggiori specifiche su finalità del censimento e modalità di esecuzione¹⁵¹.

Nel luglio 2008 l'Arci lancia la campagna "Prendetevi le nostre impronte – Non toccate i bambini e le bambine rom e sinti" in cui, in risposta a quella che viene definita una schedatura di massa su base etnica portata avanti dal governo, vengono raccolte le impronte di cittadini e cittadine che si oppongono così alla schedatura dei bimbi rom. Una volta raccolte, le impronte vengono inviate al ministro dell'Interno italiano¹⁵².

A ottobre il Ministro dell'Interno Maroni presenta i risultati del censimento realizzato nei campi rom di Milano, Napoli, Roma: sono stati individuati complessivamente 167 accampamenti, di cui 124 abusivi e 43 autorizzati, ed è stata registrata la presenza di 12.346 persone, tra le quali 5.436 minori. Maroni afferma anche che almeno altri 12.000 nomadi si sarebbero allontanati dall'Italia negli ultimi mesi, "una stima calcolata grazie alle informazioni e alle interviste raccolte nei campi, agli studi fatti dalle associazioni e alle rilevazioni aeree eseguite sulle città"¹⁵³.

Già nei mesi precedenti, il Comitato per l'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione Razziale (CERD) aveva espresso una serie di osservazioni a proposito del rapporto presentato dall'Italia sulla stato della discriminazione razziale nel paese. In particolare, si richiama l'Italia alla raccomandazione generale Cerd n.27 sulla popolazione Rom, che prevede, tra le altre cose, il riconoscimento di Rom e Sinti come minoranza nazionale, la fine della segregazione dei Rom in materia di alloggio, la rimozione di ordinanze e atti discriminatori da parte di enti locali e istituzioni.

Tra il 28 e il 30 giugno il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg,¹⁵⁴ è in Italia per avere un quadro più preciso, attraverso una serie di visite e di incontri, della situazione di rom, sinti e richiedenti asilo in Italia. Tra le moltissime raccomandazioni, in parte già citate, che rivolge al governo italiano, si richiama l'attenzione sulla Raccomandazione n.11 dell'ECRI sulla lotta al razzismo e alla discriminazione nella polizia¹⁵⁵, auspicando indagini

¹⁵¹ 'Impronte ai Rom: l'UE all'attacco "Non tolleremo il razzismo"' (02/07/08); 'L'UE boccia le impronte ai rom: "Mai successo prima in Europa"' (27/06/08); 'Rom, attacco di Famiglia Cristiana: indecente prendere le impronte (30/06/08) in: <http://www.repubblica.it/2008/06/sezioni/cronaca/sicurezza-politica-9/impronte-ue/impronte-ue.htm>.

¹⁵² 'Siamo tutte e tutti rom: il 7 luglio riempiamo di impronte digitali il Ministero dell'Interno', *Arci comunicati stampa*, 02 July 2008, available at: <http://www.arci.it/news.php?id=9795> accessed 21 May 2009

¹⁵³ http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/notizie/2100_500_ministro/0705_2008_10_23_dati_censimento.html accessed 21 May 2009

¹⁵⁴ *Memorandum* by Thomas Hammarberg, Commissioner for Human Rights of the Council of Europe, Strasbourg 28/07/2008

¹⁵⁵ ECRI's General Policy Recommendation nr. 11 on Combating racism and racial discrimination in policing (29/06/2007)

approfondite di fronte alle molte denunce di abusi e violenze da parte della polizia nei campi rom.

Anche l'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e dei Consumatori) denuncia, in un articolo a cura dell'Ufficio legale, i rischi insiti nel sottovalutare la portata del racial profiling, in particolare in relazione ai controlli e ai fermi di polizia, dato che, sostiene l'articolo, alcuni individui, per l'aspetto fisico o il colore della pelle, hanno maggiori possibilità di essere multati o di finire in carcere. L'Aduc auspica inoltre un ripensamento del rapporto fra pubblica autorità e cittadini (e non) per fare in modo che il controllo sia legittimato "solo e in quanto si è in presenza di precise violazioni da sgominare e non in apparenti pericolosità o vaghi e non motivati sospetti"¹⁵⁶.

VI.iv Social inclusion

Per quanto riguarda il Piano d'Azione Nazionale per l'Inclusione Sociale 2006-2008¹⁵⁷, di cui si è parlato nello Shadow Report 2007, poco è stato fatto per realizzarne gli obiettivi principali, in particolare in relazione alla promozione dell'accesso ai diritti, al lavoro, all'alloggio, alle cure sanitarie. I provvedimenti presi dal governo italiano nel 2008 e quelli ancora in discussione hanno anzi duramente messo in crisi lo stato dei diritti in Italia per migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Gli strumenti consultivi nati negli anni precedenti per individuare momenti di discussione e di confronto con rappresentanti delle comunità immigrate non sono stati più riconvocati nel corso del 2008, come la Consulta per i problemi degli immigrati e delle loro famiglie istituita dal Ministero della Solidarietà Sociale nel dicembre 2007.

Anche il Fondo per l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari, previsto nella Finanziaria 2007 per gli anni 2007, 2008 e 2009 e a cui erano stati assegnati 50.000.000 di euro l'anno, dopo il primo anno di applicazione non è stato più rinnovato e i fondi a quello destinati sono stati drenati su altre voci di spesa di maggiore urgenza.

Nell'ottobre 2008 viene istituito presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'Organismo centrale di raccordo per la protezione dei minori comunitari non accompagnati con il compito di garantire i diritti di quelli presenti sul territorio nazionale e di valutare i progetti di accoglienza e di rientro¹⁵⁸. L'Organismo centrale è anche responsabile dell'accordo specifico stipulato con

¹⁵⁶ Moretti, C., 2008, 'Racial profiling e il diritto italiano. Differenze con il diritto statunitense', in, *Aduc Immigrazione*, 1 March. Available at: www.aduc.it, accessed 26 May 2009.

¹⁵⁷ Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero della Salute, *Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione sociale e l'inclusione sociale*, (n.p., n.p., 2006).

¹⁵⁸ <http://www.programmaintegra.it/modules/news/article.php?storyid=3434&nid=40>
accessed 02 June 2009

la Romania per la protezione dei minori rumeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio italiano¹⁵⁹.

Le ondate di razzismo che si 'abbattono' sul paese nel corso dell'anno, documentate nelle parti precedenti del rapporto, fomentate dalle prese di posizione pubbliche di politici e giornalisti, portano anche a campagne contro il razzismo promosse da diversi soggetti, istituzionali e non.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali presenta il 5 ottobre una campagna di comunicazione sull'integrazione delle persone immigrate, attraverso spot e diffusione di materiale sui principi fondamentali della Costituzione, dell'ordinamento giuridico nazionale e dei percorsi di inclusione sociale. In particolare la campagna insiste sul tema della conoscenza di diritti e doveri da parte dei cittadini stranieri e delle regole che vigono in Italia. Questo approccio sembra avere l'obiettivo non tanto di combattere il crescente numero di casi di razzismo e xenofobia nel paese quanto di proporre un modello di integrazione in cui i diritti dei migranti sono subalterni, e non equiparabili, ai loro doveri, e in cui la rappresentazione dei migranti si esprime attraverso immagini tradizionalmente subalterne e stereotipate (la colf filippina, il pizzaiolo egiziano, l'operaio senegalese)¹⁶⁰.

Anche la CGIL nel novembre 2008 lancia una campagna nazionale contro il razzismo e le derive xenofobe intitolata provocatoriamente "Stesso sangue. Stessi Diritti". Attraverso materiale a stampa (manifesti e brochure), video e spot radiofonici, incontri e manifestazioni, la campagna ripropone il valore dell'uguaglianza nel campo dei diritti civili e di cittadinanza, in quello del lavoro, della prevenzione e della sicurezza, nel welfare e nei diritti sociali e anche nella legittima aspirazione alla felicità e al benessere¹⁶¹.

¹⁵⁹ L'accordo viene attuato attraverso la Direttiva emanata dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione il 20 gennaio 2009.

¹⁶⁰ http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/News/20081006_Campagna_Migranti.htm
accessed 02 June 2009

¹⁶¹ Vedi <http://host1.cgil.it/nuovoportale/banner/tessidiritti/stessidiritti.htm>. accessed 02 June 2009

VII. National recommendations

VII.i General

- Adottare una politica sull'immigrazione che si ponga l'obiettivo di gestire e governare i flussi migratori, senza adottare misure unicamente punitive e criminalizzanti.

VII.ii Anti discrimination

- Promuovere la reale indipendenza dell'organismo di parità a livello nazionale (*Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali* - UNAR), che è ancora inquadrato all'interno del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Creare un unico organismo di parità che copra tutte le basi di discriminazione riconosciute dalle Direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE;
- Unificare i vari provvedimenti in materia di discriminazione razziale ed etnica contenuti nella normativa civile e amministrativa in un unico atto e realizzare iniziative di sensibilizzazione sugli strumenti normativi in materia di non discriminazione e su come possono essere utilizzati per promuovere la parità;
- Creare in tutte le regioni e le province autonome i centri di osservazione, di informazione e di assistenza legale per gli stranieri, vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi previsti dall'articolo 44 del Testo Unico sull'Immigrazione, Decreto Legislativo 286/98;
- Progettare e realizzare un sistema di raccolta dati sulle discriminazioni nelle diverse sfere della vita pubblica.

VII.iii Migration and integration

- Promuovere una legge organica per la protezione di rifugiati e richiedenti asilo, in linea con la normativa internazionale e con gli standard giuridici sul tema;
- Abolire le normative introdotte o in discussione nel corso dell'anno e che colpiscono i diritti dei cittadini immigrati irregolari e regolari, in particolare l'introduzione del reato di immigrazione clandestina;
- Introdurre politiche volte a favorire l'inclusione delle popolazioni rom e sinte, la loro integrazione nel mondo abitativo e nel mondo del lavoro, la fine della segregazione nei campi.
- Riformare la legge sulla cittadinanza per permettere ai lungo residenti, ai bambini nati in Italia da genitori non italiani ed a quelli che arrivano in Italia da piccoli di avere più facilmente accesso alla cittadinanza.

VII.iv Criminal justice

VII.iv.i Racism as a crime

- Raccogliere in maniera più sistematica i dati su violenza razzista, antisemitismo e islamofobia e monitorare il crescere delle violenze.

VII.iv.ii Counter terrorism

- Monitorare le pratiche e le procedure adottate per contrastare il terrorismo, che possono diventare pratiche di tipo discriminatorio, difficilmente soggette a controlli esterni;
- Collaborare nella ricerca dei responsabili dei casi di extraordinary rendition che hanno coinvolto i servizi segreti italiani.

VII.iv.iii Racial profiling

- Introdurre un monitoraggio del fenomeno del *racial profiling* e incoraggiare l'inserimento di questo tema nei programmi dei corsi di formazione per le forze dell'ordine, a tutti i livelli.

VII.iv.iv Social Inclusion

- Introdurre politiche di inclusione sociale, rivolte in particolare a soggetti più deboli e a rischio, quali le donne, i minori, le famiglie.

VIII. Conclusion

L'anno appena trascorso è stato un anno molto difficile per i diritti umani in Italia. Nel tentativo di acquisire consenso di fronte all'opinione pubblica e di rispondere al bisogno di sicurezza, indotto in particolare dai mezzi di comunicazione, durante la campagna elettorale i partiti politici hanno affrontato il tema migratorio unicamente secondo un'ottica securitaria. Una volta al potere il governo retto da Silvio Berlusconi ha lasciato libero corso alle politiche imposte dal partito xenofobo della Lega Nord, introducendo una serie di normative che ledono i diritti dei cittadini immigrati, siano essi regolari o irregolari, rendono precaria e insicura la loro esistenza, rallentano i processi di integrazione e di inclusione sociale.

Il drastico peggioramento del clima di convivenza civile tra persone che abitano uno stesso territorio emerge anche dall'alto numero di atti razzisti e violenti, in particolare nei confronti di rom e romeni. Il caso di Ponticelli, con una vera e propria aggressione e sgombero forzato di un campo rom da parte di abitanti del quartiere, è stato tra gli episodi più drammatici e emblematici degli ultimi anni, sia per l'azione in sé sia per la scelta dei rom come capri espiatori per eccellenza. L'introduzione del 'pacchetto sicurezza' è stato il corollario politico dello stato di cose del paese.

Nonostante questo, numerose sono state le proteste e le denunce di associazioni del terzo settore, laiche e religiose e di diversa appartenenza politica, ma anche di organizzazioni internazionali ed europee che hanno cercato di richiamare l'Italia al rispetto dei diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo. Purtroppo ad oggi il governo italiano ha scelto di non aderire a tali richieste andando avanti in un percorso che porta il paese sempre più lontano da un'equa gestione dell'immigrazione e dei diritti delle persone migranti e delle loro famiglie.

IX. Bibliography

ABI, Cespi, *Analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli immigrati in Italia*, Per un'analisi dei servizi assicurativi. (n.p., 2008)

Augello, Giovanni, 'Il 42% degli immigrati ha un'assicurazione', available at: <http://www.redattore sociale.it> accessed 14 June 2009.

Amnesty International, *State of denial. Europe's role in rendition and secret detention*, (Londra: n.p., 2008).

Amnesty International, *a rischio la sicurezza e la dignità dei migranti irregolari*, 18/06/2008 <http://www.meltingpot.org/articolo12885.html>, accessed 02 June 2009.

ASGI, *L'Asgi denuncia il rischio di gravissime conseguenze sulla salute dei migranti e della collettività*, Comunicato Stampa, 17 ottobre 2008.

ASGI, *Nuove norme in materia di procedure per il riconoscimento dell'asilo*, 27/10/08 in www.asgi.it, accessed 01 June 2009.

Atti del Senato N. 733, <http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/Ddliter/33217.htm>. Accessed 01 June 2009.

British Council, *Inclusion and diversity in education. European school study* (London: British Council, 2008).

Censis, *Vissuti ed esiti della scolarizzazione dei minori di origine immigrata in Italia*, (Roma: Censis, 2008).

Cidis, *In casa d'altri. Indagine sul disagio abitativo degli immigrati in Umbria e Campania*, 2008.

Cidis, *Sotto la soglia. Indagine conoscitiva sul disagio abitativo degli immigrati presenti in Italia meridionale*, available at: http://www.autocostruzione.net/pdf/ricerca/1_Rapporto_finale.pdf, accessed 28 May 2009

Cnel, *Gli immigrati nel mercato del lavoro italiano* (Roma: Cnel, 2008).

Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, dati contenuti nel sito del Consiglio Italiano per i Rifugiati, [www.cir_onlus.org](http://www.cir.onlus.org), accessed 01 June 2009.

Commissioner for Human Rights – Council of Europe, *Memorandum by Thomas Hammarberg Commissioner for Human Rights of the Council of Europe following his visit to Italy on 19-20 June 2008* (Strasbourg, 28 July 2008), available at: [https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH\(2008\)18](https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH(2008)18) accessed 01 June 2009.

Corte Costituzionale, sentenza n. 306/08.

Corte di Cassazione - Sezione quarta penale - sentenza 18 ottobre 2007 - 7 luglio 2008, n. 27517.

Cospe, Naga, *Razzismi quotidiani. La voce degli stranieri e dei media su razzismo e discriminazione*, (Firenze/Milano, 2008).

Cospe, *Violent Attacks Against the Roma in the Ponticelli District of Naples, Italy* (Vienna: FRA, 2008).

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (21.05.2008)

Decreto Legge 32/2008

Decreto legislativo 8/1/2007 n. 5/2007.

Decreto legislativo del 21/20/2008 recante modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 28/1/2008, n. 25 recante attuazione della direttiva 2005/85/CE relativa alle norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

Decreto legislativo del 3/10/2008 , available at: <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/08159dl.htm> , accessed 01 June 2009.

Decreto n. 92/2008 del 23/05/2008, available at: <http://www.camera.it/parlam/leggi/08125l.htm> , Accessed 01 June 2009.

Dossier emendamento sicurezza 2008-2009, available at: www.simmweb.it/index.php?id=358, accessed 02 June 2009.

ECRI's General Policy Recommendation nr. 11 on Combating racism and racial discrimination in policing (29/06/2007).

Eures, *Lavoro, diritti e integrazione degli immigrati in Italia* (Roma: Eures, 2008).

European Roma Rights Centre, Centre on Housing Rights and Evictions, OsservAzione, Sugar Drom (2008) *Written comments concerning Italy for consideration by the United Nations Committee on the Elimination of Racial Discrimination at its 72nd session*, available at: <http://www.errc.org/db/02/9B/m0000029B.pdf> accessed 01 June 2009

FRA, *EU MIDIS at a glance – European Union Minorities and Discrimination Survey*, 2009

Gazzetta Ufficiale n.132, 7/6/08.

Giorgi, C., *Inchiesta: trasfusione da Sud*; in: *Cammini di giustizia*, February 2008, available at: www.popoli.it, accessed 01 June 2009.

Giovannetti, M., *Secondo rapporto ANCI sui minori stranieri non accompagnati*, (Roma: 2008).

Human Rights First, *2008 Hate crimes survey* (New York: Human Rights First, 2008).

INAIL, *Rapporto annuale sull'andamento infortunistico 2007* (Rome: Inail, 2008), available at: <http://www.inail.it/> accessed 28 May 2009.

INPS, *Un fenomeno complesso: il lavoro femminile immigrato* (Roma: INPS, 2008); available at: http://www.inps.it/news/Il_lavoro_femminile_immigrato.pdf accessed 28 May 2009.

IRES, Cgil, *I lavori minorili in Italia. I casi di Milano, Roma e Napoli* (Rome: IRES, 2005).

Ismu – Osservatorio Regionale per l'intergrazione e la multiethnicità, *L'etnicizzazione del mercato del lavoro lombardo*, (Milano: Ismu, 2008).

ISPO, Arrigoni, P. (a cura di), *Italiani, rom e sinti a confronto - Una ricerca qualitativa*, Conferenza europea sulla popolazione rom (Roma 22-23 January 2008)

Legge 155/05.

Legge n. 133 (06.08.2008), available at: <http://web.camera.it/parlam/leggi/08133l.htm> accessed 01 June 2009.

Memorandum by Thomas Hammarberg, Commissioner for Human Rights of the Council of Europe (Strasbourg 28/07/2008).

Merlino M., *The Italian Insecurity Package. Security vs Rule of Law and*

Fundamental Rights in the EU, (2009: CEPS) available at: www.ceps.eu , accessed 01 June 2009.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero della Salute, *Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione sociale e l'inclusione sociale*, (n.p., n.p., 2006).

Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Statistica, Dati relativi al fenomeno della discriminazione, aggiornati all'11/09/08.*

Ministero della Salute, *Decreto del 17 dicembre 2007.*

Ministero dell'Interno, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia*, (Roma: Ministero dell'Interno, 2008).

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.S. 2007/08* (Roma: MIUR, 2008), <http://www.pubblica.istruzione.it> accessed 01 June 2009.

Moretti, C., 2008, 'Racial profiling e il diritto italiano. Differenze con il diritto statunitense', in, *Aduc Immigrazione*, 1 March. Available at: www.aduc.it , accessed 26 May 2009.

MSF, Dichiarazione di Loris de Filippi, Comunicato Stampa (Roma: 23 May 2008), http://www.medicisenzafrontiere.it/msfinforma/comunicati_stampa.asp?id=1709 accessed 02 June 2009.

MSF, *I frutti dell'ipocrisia* (Roma: Sinnos, 2005).

MSF, *Una stagione all'inferno* (Roma: MSF, 2008).

Open Society Institute, Centre on Housing Rights and Evictions, European Roma Rights Centre, Romani Criss, Roma Civic Alliance in Romania, *Security a la italiana: fingerprinting, extreme violence and harassment of Roma in Italy*, available at: http://www.soros.org/initiatives/brussels/articles_publications/publications/fingerprinting_20080715 accessed 01 June 2009.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 2008 3678 , Campania.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, 30 maggio 2008 3676 Lazio.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, 30 maggio 2008 3677 Lombardia.

OSCE ODHIR, *Hate crimes in the OSCE region – Incidents and responses. Annual Report for 2007* (Warsaw: October 2008).

Pirazzi, Marina, Maiorca, Alessandro, Zorzella, Nazzarena and Cerretelli, Sara, *Cause strategiche contro le discriminazioni* (Firenze: Cospe, 2008).

Pisati, M. 'Immigrazione straniera e segregazione residenziale: il caso di Roma', in: Ministero dell'Interno, *Primo rapporto sugli immigrati in Italia* (Roma: Ministero dell'Interno, 2008).

Pittau, F., and Ricci, A., and Silj, A., *Romania. Immigrazione e lavoro in Italia. Statistiche, problemi e prospettive*, (Roma: Edizioni Idos, 2008).

Procedura d'infrazione n.2005/2358.

Rivera, Annamaria, Naletto, Grazia, *Racist violence and crime*, in: Cospe, *Raxen annual report 2007*, available at:
http://www.cospe.org/uploads/documenti/allegati/italy_data_collection_report_2007_annexes.pdf accessed 01 June 2009.

Save the Children (2008) *Studio sulla salute materno infantile nelle comunità rom*.
http://www.savethechildren.it/2003/download/Pubblicazioni/Save_rapporto_mamme_rom.pdf , accessed 01 June 2009.

Sentenza Corte Costituzionale n. 350 del 22/10/2008.

SIMM, *Ritirare l'emendamento che modifica l'art. 35 del T.U.*, Comunicato Stampa, 20 ottobre 2008.

Tribunale di Brescia / Sentenza R.G. n.198/2009 (20.02.2009). available at:
http://www.asgi.it/home_asgi.php?n=documenti&id=328&l=it.

Tribunale di Genova, Ordinanza n. 3749/2008.

Tribunale di Milano - Sez. I Civile, Ordinanza n. 2380/08 R.G.;

Tribunale di Milano – Sezione Lavoro, Sentenza n. 2454/08 RG;

Udienza del 15/10/2008.

UN CERD, *Consideration of reports submitted by states parties under article 9 of the convention. Concluding observations of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination – ITALY*, marzo 2008, available at:

<http://www2.ohchr.org/english/bodies/cerd/docs/co/CERD-C-ITA-CO-15.pdf> ,
accessed 01 June 2009.

UNAR, *Dati provvisori riferiti al periodo 1/12/2007-15/07/2008*.

UNAR, *Un anno di attività contro la discriminazione razziale. Rapporto 2007* (Roma: UNAR, 2008).

UNHCR, *Asylum levels and trends in industrialized countries – 2008* (n.p.:marzo 2009).

UNHCR, Il 'pacchetto sicurezza' rischia di minacciare le garanzie fondamentali in materia di procedure d'asilo, (Press Release, 2008).

Articles

Benedetti, Giulio, 2008, 'Sì alle classi separate per stranieri', *Corriere della Sera*, 15 October, available at:

http://www.corriere.it/cronache/08_ottobre_15/stranieri_classi_separate_benedetti_792ff016-9a7c-11dd-8bde-00144f02aabc.shtml, accessed 01 June 2009.

Chiariello, L. , 2008 'Status di rifugiato a maglie strette', *Italia Oggi* 22 May, p. 41.

Diamanti, Ilvo, 2008, 'La penisola della paura dove la tolleranza fa perdere consensi', *La Repubblica*, 06 October.

Ferrarella, L., 2008, "' E' illegittima l'aggravante per i clandestini'", *Corriere della Sera* , 28 May, p. 18.

Fiumi, Cesare, 2008, 'Sporco negro', *Corriere della Sera Magazine*, 19 November.

Milani, S., 2008, 'Maroni grazia le badanti',: *Il Manifesto*, 18 May.

Paolocci, T., 2008, 'Roma, esplode la rabbia dei residenti nei quartieri assediati dai furti', in: *Il Giornale* , 16 May, p. 6.

Piccozza, C. 2008, 'Raid razzista contro gli immigrati pestaggi e negozi distrutti a Roma', *La Repubblica*, 25 May, p. 6.

Polchi, Vladimiro, 'Lega: niente più assistenza medica ai clandestini', available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/la-lega-niente-piu-assistenza-medica-ai-clandestini/> accessed 01 June 2009

Righetti, C. 2008, 'Il TAR Lombardia bocchia le ordinanze sul modello Cittadella', *Metropoli*, 14 May.

Righetti, Chiara, 'Controlli, a Roma e Milano oltre il 50% è sugli stranieri', available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/controlli-a-roma-e-milano-oltre-il-50-e-sugli-stranieri/> accessed 01 June 2009.

Sasso, C., 2008, 'Brescia, Bonus bebè solo per i figli degli italiani', *La Repubblica*, 24 November.

Sacchi, Annachiara, 2008, "'Torna nella giungla". Razzismo a scuola', *Corriere Della Sera*, 10 October, available at: http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/10_Ottobre/03/insulto_razzista_scuola_milano_insegnante_torna_giungla.shtml accessed 01 June 2009

Stasio, D., 2008, 'Ingresso illegale? Ipotesi ingestibile', *Il Sole 24 Ore*, 23 May p. 12.

Tasselli, A., 2008 'Affitta la camera ma poi lo caccia perché nero', *Metropoli*, 18 September.

Virgole, C., 2008 'Cacciata dalla corsia la mamma rom', in: *Il Tirreno – Pisa*, 30 May, p. VI.

Vari, D., 'Quattro anni di carcere per il reato clandestinità Calderoli: etnie criminali', in: *Liberazione*, n.d, accessed 01 June 2009.

'Su Facebook il razzismo contro i cinesi di Prato', *Il Tirreno*, 21 November 2008.

'Tu Cozzarini, Elisa, ' Veneto, contributi per acquisto prima casa negati agli stranieri', available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/veneto-contributi-per-acquisto-prima-casa-negati-agli-stranieri/> accessed 01 June 2009

'"sei un nero e qui non entri"', *La Stampa*, 02 May 2008.

'Bussolengo, picchiati e umiliati dai Carabinieri', <http://sucardrom.blogspot.com/2008/09/bussolengo-vr-picchiati-e-umiliati-dai.html>, accessed 01 June 2009.

'La denuncia di un giovane ghanese "Picchiato dai vigili"', *Corriere della Sera*, 30 September 2008.

'Razzismo: 24enne africano picchiato da 13 italiani a Genova', <http://www.aqi.it/genova/notizie/200808180731-cro-rt11000-art.html>, accessed 01 June 2009

'Treviso, ragazza irregolare arrestata dopo aborto', *Metropoli*, 12 September 2008, available at: <http://temi.repubblica.it/metropoli-online/treviso-ragazza-irregolare-arrestata-dopo-aborto/?h=1> accessed 01 June 2009

'Abu Omar, sconfitta per i magistrati', in *La Repubblica*, n.d.

'Bravissima ma clandestina. Per Daria niente esami di maturità', *Repubblica*, 07 June 2009,

http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/scuola_e_universita/servizi/padova-permesso-soggiorno/napoli-ucraina/napoli-ucraina.html, accessed 14 June 2009.

'In Italia il diritto d' asilo è a rischio', 20 May 2008, available at:

http://www.stranieriinitalia.it/attualita-hein_cir_in_italia_il_diritto_d_asilo_e_a_rischio_4540.html, accessed 02 June 2009.

'11 misure cautelari contro gruppi ultra destra', *Apcom*, 14 October 2008, available at: <http://www.diariodelweb.it/Articolo/Italia/?d=20081014&id=49930> Accessed 22 May 2009.

'associazioni cattoliche bocchiano il "pacchetto sicurezza"', available at: <http://www.unimondo.org/Notizie/Immigrazione-associazioni-cattoliche-bocchiano-il-pacchetto-sicurezza>, accessed 02 June 2009

'Bevanda negata, barista condannato', available at:

http://www.stranieriinitalia.it/s.o.s._razzismo-bevanda_negata_al_bar_per_il_tribunale_e_discriminazione_5084.html, accessed 01 June 2009.

'Bologna: somiglia ad un arabo niente discoteca', *Italiainformazioni*, 20 February 2008.

'Maroni: "Il termine ronde va esorcizzato"', *Il Sole 24 Ore*, 15 June 2008, www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Italia/2009/06/maroni-ronde-referendum.shtml?uuid=8d3019b4-5995-11de-a3aa-318378a945c9&DocRulesView=Liberato accessed 14 June 2009

'Milano, giovane di colore ucciso a sprangate fermati i due aggressori: padre e figlio', *La Repubblica*, 14 September 2008, <http://www.nellamiacittanessunoestraniero.it/> accessed 14 June 2009.

'La moschea al centro sociale di Varago', *La Tribuna di Treviso*, 01 February 2008;

'Milano, tubi esplosivi contro centro islamico', *La Repubblica*, 4 February 2008.

Razzismo e islamofobia. A Battipaglia contro la moschea una bomba carta, ferito un giovane, *Il dialogo*, 5 february 2009

'La procura di Venezia indaga su Gentilini', *Tribuna di Treviso*, 2 October 2008, <http://tribunatreviso.repubblica.it/dettaglio/articolo/1521850> accessed 16 May 2009.

'Nessuno mi affitta una stanza perché romena', *Quotidiano Net*, 11 November 2008, available at <http://quotidianonet.ilsole24ore.com/2008/11/11/131778-nessuno-affitta-stanza-perche-romena.shtml> accessed 01 June 2009

'Pacchetto sicurezza: la UE boccia l'Italia su norme comunitari e reato di immigrazione clandestina', 16 October 2008, available at: [vhttp://www.programmaintegra.it/modules/news/article.php?storyid=3423](http://www.programmaintegra.it/modules/news/article.php?storyid=3423) , Accessed 01 June 2009

'Prese a sprangate il compagno di classe. Arrestato a Pescara il bullo "razzista"', *Corriere della sera*, 8 January 2008, available at: http://www.corriere.it/cronache/08_gennaio_22/pescara_arrestato_bullo_9f2caca0-c8e5-11dc-8074-0003ba99c667.shtml accessed 01 June 2009

'Roma, cinese malmenato da un gruppo di ragazzi italiani', *Repubblica*, 02 October 2008, <http://www.repubblica.it/2008/10/sezioni/cronaca/roma-aggressione/roma-aggressione/roma-aggressione.html> accessed 14 May 2009.

'Siamo tutte e tutti rom: il 7 luglio riempiamo di impronte digitali il Ministero dell'Interno', *Arci comunicati stampa*, 02 July 2008, available at: <http://www.arci.it/news.php?id=9795>, accessed 21 May 2009.

'Sicurezza, Di Pietro all'attacco: "Le ronde sono incostituzionali"', *La Stampa*, 21 April 2008 , available at: <http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/politica/200804articoli/32112girata.asp> accessed 14 June 2009.

'Slogan nazisti e fascisti sul blog del candidato della Fiamma Tricolore', *Corriere della sera*, 03 October 2008, http://www.corriere.it/cronache/08_ottobre_03/blog_razzista_46f8c900-9131-11dd-9f28-00144f02aabc.shtml accessed 14 June 2009

'Treviso. Scritte anti-Islam in occasione del Ramadan' , 05 September 2008, http://www.stranieriinitalia.it/s.o.s._razzismo-treviso-scritte-anti-islam-in-occasione-del-ramadan_5573.html accessed 20 May 2009.

'Venezia, museo vietato a turista con il velo', *Corriere della Sera*, 21 August 2008, http://www.corriere.it/cronache/08_agosto_26/turista_velo_5b95f7c0-7359-11dd-95d1-00144f02aabc.shtml accessed 14 June 2009.

'Vietato l'ingresso ai negri', *Il Mattino Padova*, 21 October 2008,
<http://mattinopadova.repubblica.it/dettaglio/articolo/1530299> accessed 14 June
2009.

X. Annex 1: List of abbreviations and terminology

ADL – Anti Defamation League

AI – Amnesty International

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani (National Association Italian Municipalities)

ASGI – Associazione Studi Giuridici sull’Immigrazione (Association for Judicial Studies on Immigration)

CDEC – Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC onlus (Foundation Jewish Contemporary Documentation Centre)

COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (Cooperation for the Development of Emerging Countries)

CPTA – Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza (Temporary Detention and Assistance Centres)

ECRI – European Commission against Racism and Intolerance

ERRC – European Roma Rights Centre

FRA – Fundamental Rights Agency

IISMAS – Istituto Internazionale Scienze Mediche Antropologiche e Sociali (International Institute Social Medical Anthropological Sciences)

INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Workers Compensation Authority)

INPS – Istituto Nazionale Previdenza Sociale (National Institute of Social Security)

IREF – ACLI - Istituto di Ricerche educative e Formative (Research Institute for Education and Training)

IRES – CGIL – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (Institute of Social and Economic Research)

ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità (Studies and Initiatives on multi-ethnic issues)

ISPO - Istituto di Studi sulla Pubblica Opinione (Institute for Studies on Public Opinion)

ISS – Istituto Superiore di Sanità (Institute for Health Care)

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica (National Institute of Statistics)

MSF – Medici senza Frontiere (Doctors without frontiers)

NGO - Non-Governmental Organisation

OSCE-ODIHR – Organisation for Security and Co-operation in Europe, Office for Democratic Institutions and Human Rights

POGAS – Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (Department for Youth Policies and Sport)

TAR – Tribunale Amministrativo Regionale (Regional Administrative Court)

UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (National Office against Racial Discrimination)

UNHCR – United Nations High Commissioner for Refugees



european network against racism

ENAR Shadow Report 2008